INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La situazione alla Camera.
Lettere da Genova, Milano, Biella.
Beati e pezzi.
La Conferenza del dottor Eho.
Eugène D'Albert.
Ancora i casi di domenica.
Sul problema della fognatura.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

NAPOLI, 15, *ore 1,48 pom.*

Dimostrazione operaia.

Ieri sera ebbe luogo una imponente ed ordinata dimostrazione di operai senza lavoro.

I dimostranti si recarono alla Prefettura per chiedere che venga sollecitato il cominciamento dei lavori per la bonifica di Napoli.

Il prefetto, conte Sanseverino, ricevette gentilmente una Commissione operaia, alla quale promise di trasmettere tosto al Governo i voti degli operai napoletani.

Contro le Convenzioni.

Ieri, a Brindisi ed a Torre del Greco, si tennero dei Comizi per protestare contro il progetto governativo delle Convenzioni ferroviarie, e si fece adesione all'ordine del giorno votato nel Comizio tenutosi precedentemente a Milano.

Ferrovie turche.

PARIGI, 15, *ore 1,50 pom.*

Fra il Governo ottomano ed il noto banchiere barone Hirsch si addivenne ad un accordo riguardo alla costruzione delle strade ferrate nell'Impero turco.

Questo accordo sarà fra breve firmato dal sultano.

La Banca Ottomana avrà una larga partecipazione in questo affare.

Incendio in Austria.

VIENNA, 15, *ore 11 ant.*

Un gravissimo incendio scoppiò giovedì scorso nelle miniere *Anzina* ed *Ungheria*, presso il villaggio di Steierdorf.

La notizia di questo disastro giunse solo ieri sera a Vienna.

Quarantaquattro operai sono morti lasciando cento orfani. Trenta altri sono scomparsi, e finora non si conosce qual sorte sia loro toccata.

L'incendio avvenne per l'uso che si fa in quelle miniere, credute prive di esalazioni di gas, di lampade comuni anzichè di lampade di sicurezza sistema Davy.

BERLINO, 15, *ore 10,47 ant.*

Avendo interrogato uno dei delegati inglesi circa la durata della Conferenza, egli mi rispose che i suoi colleghi inglesi non intendono passare a Berlino le feste di Natale. Se i lavori della Conferenza non saranno terminati il 22 corrente, essi chiederanno che le sedute vengano sospese fino al 10 gennaio.

ROMA, 15, *ore 4 pom.*

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli non arriverà a Roma che dopo giovedì venturo.

La lotteria dell'Esposizione.

Oggi scadeva il termine fissato ad Obbligati per dichiarare se intendeva prorogare l'estrazione della lotteria di Torino.

Non avendo, l'Obbligati chiesta alcuna proroga, si annuncia che negli ultimi giorni di dicembre incomincieranno le operazioni necessarie per la estrazione dei premi, che avrà luogo nei primi di gennaio venturo.

ROMA, 15, *ore 4,30 pom.*

Riunione della Maggioranza.

Il Ministero mandò invito telegrafico agli amici di trovarsi alla riunione della Maggioranza domani sera, volendo Depretis perorare i deputati a votare, in massima, le Convenzioni prima delle vacanze natalizie.

Si crede tuttavia che non riuscirà nel suo intento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. parl.)

La seduta del 15 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 1,40 pom.

Si compiono le solite formalità preliminari.

Sono presenti i ministri Ricotti, Depretis, Brin, Magliani e Genala.

Si accordano alcuni congedi.

Si raccomandano varie petizioni.

***

BORGATTA presenta una relazione sul progetto di legge per *l'approvazione della vendita dei beni demaniali.*

***

Annunziasi un'interrogazione di SAVINI per conoscere se intendasi appaltare il tronco ferroviario Tolentino Sanseverino.

VENTURI domanda quando il ministro risponderà alla sua interrogazione sugli studi della ferrovia Roma-Viterbo.

GENALA risponderà ad ambedue lunedì.

Convenzioni ferroviarie.

Si riprende la discussione sulle *Convenzioni ferroviarie.*

BACCARINI continua il suo discorso interrotto nella seduta di sabato.

Egli esamina la parte contrattuale delle Convenzioni.

Dimostra la eccessiva larghezze che si fanno a beneficio delle Società, le quali, senza nulla rischiare, sfruttano privilegi.

Cita specialmente la disposizione secondo cui le Società dividono col Governo le economie degli appalti per la costruzione delle future linee, così si viene a donare ai banchieri da 75 a 150 milioni.

Critica il sistema delle azioni garantite dal Governo, locchè apre adito alle speculazioni bancarie a detrimento dell'esercizio ferroviario.

Chiama esagerato l'interesse del 7 50 0[0.

Ne avverrà che le azioni saliranno all'estero ad un tale interesse si reputa essere straordinario. La fortuna quindi delle nostre ferrovie sarà in mano degli stranieri non ostante si dica che gli amministratori debbano essere nati in Italia.

Paragona i contratti delle nostre ferrovie coi contratti delle ferrovie francesi.

Colà il Governo impose alle Società ribassi ulteriori e si riservò larghi diritti, e la facoltà di imporre multe in caso di cattivo servizio.

Non si rende garante, nè si reputa inappellabile in casi di dissensi.

Ciò nonostante il Governo francese dichiarò subito che le Convenzioni erano da lui accettate per una necessità di bilancio.

Il nostro ministro invece dichiarava che il nostro bilancio era stabile.

Domanda anche a cosa si riduce l'importanza del Consiglio superiore dei lavori pubblici, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dappoichè si sottraggono alla loro competenza le ferrovie.

Il Ministero dei lavori pubblici si riduce ad un'azienda adatta per il disbrigo di lavori insignificanti.

Pel resto si deve limitare a subire i banchieri.

Egli ammette che lo Stato possa trattare coi banchieri, ma questi dopo il contratto non restino a casa loro, non si arroghino il diritto di ingerirsi nell'amministrazione e negli interessi dello Stato.

L'ora ore è ascoltato con attenzione rivisibile.

***

Mentre Baccarini riposasi, DE ZERBI presenta la relazione della legge *sui provvedimenti per Napoli.*

***

BACCARINI prosegue a dimostrare con esperienza del passato quanto sia poco prudente di affidarsi a grandi Società, dalle quali il Governo, o non ci è i lavori potranno, o li abbia cattivi, ed incamerà lire costo insane.

Rammentando che colla legge dello luglio 1876 sull'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia, fu proibito ai membri dei due rami del Parlamento di sedere nel Consiglio d'amministrazione, non so come oggi alcuni senatori siano essi stessi firmatari delle Convenzioni. Non basta che si astengano dal voto; dovrebbero bensì evitare di mettersi in condizione di astenersi.

Riferendosi al lungo parere pubblicato da Vonghi, cita da gli oppositori delle Convenzioni di voto voto per sostenere il Ministero, osserva che il Paese non stando rappresentati perchè subordinino i suo grandi interessi alla bagatelle politica.

Invita quindi la Camera ad ispirarsi solo ad essi. *(Applausi dalla Sinistra)*

PRINETTI e DAGELLI fanno dichiarazioni personali. Egualmente LUZZI, CAVALLETTO e BONGHI il quale replica che la situazione creata dal voto del 1876 è dalla Sinistra, che la prima a volere l'esercizio privato, rende inseparabile da questa legge la politica.

Dopo repliche di BACCARINI a Bonghi, LACAVA coloncia a svolgere il suo ordine del giorno: « La Camera, accettando in massima il progetto, passa alla discussione degli articoli, » Combatte molti argomenti addotti da Baccarini al valore per oppugnare il progetto, specialmente quelli di carattere morale e politico.

Dopo aver parlato della Convenzione fatta coll'Alta Italia, riservasi di trattar domani delle Meridionali.

Levasi la seduta alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

(Nostri tel. part.)

La Seduta del 15 dicembre.

La seduta apresi alle 2,40.

Presidenza Durando.

SPALLETTI giura.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto del progetto sui fabbricati militari.

Procedesi alla discussione sulle modificazioni delle leggi di Credito fondiario del 14 giugno 1866 e del 15 giugno 1873.

GRIFFINI prega l'Ufficio centrale di ritirare il suo articolo 29, accettando l'articolo ministeriale con qualche modificazione.

BOCCARDO darà voto favorevole alle sagge disposizioni dell'agricoltura in Italia e la impossibilità di diminuire le imposte; però esprime qualche riserva, e manifesta qualche difficoltà circa la emissione delle cartelle fondiarie.

Conclude formulando alcuni quesiti che sottopone all'esame del ministro.

PLUTINO AGOSTINO deplora le condizioni infelici dei produttori italiani in confronto della concorrenza estera; raccomanda di evitare spese inutili, aggravando invece il peso delle imposte; intanto sollecita dal Senato la pronta approvazione della legge.

MAIORANA CALATABIANO esamina la legge non approvandone i principii, crede che le cartelle fondiarie perturberanno tutti i valori.

Presta giuramento il senatore VILLARI.

MIRAGLIA voterà il progetto di legge.

Chiede alcune spiegazioni al ministro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il Presidente proclama il risultato della votazione fatta in principio della seduta.

Favorevoli 67, contrari 9.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Una coda ai tumulti di domenica sera.

Sappiamo che il conte Gloria, uno dei danneggiati dai tumulti di domenica sera nell'antica Piazza d'Armi e Corso Vittorio Emanuele, va raccogliendo le adesioni di proprietari ed inquilini di quei quartieri per promuovere un'azione giudiziaria per rifusione di danni contro il rappresentante dell'ordine pubblico nella persona del prefetto Casalis.

Sarà una questione civile delle più curiose negli annali giudiziari. Intanto essa dimostra sempre più a chi gli stessi danneggiati assegnano il torto maggiore nei disordini di domenica sera.

Il nostro Toga-Rana avrà un bel tema in cui sfogare il suo umorismo.

EUGENIO PELLETAN.

Nostri telegrammi parigini ne annunziano la morte di Eugenio Pelletan, uno dei più vecchi e forti campioni della democrazia francese.

Pelletan entrò nella vita pubblica nel 1837 collaborando alla *Presse*, e passò da questo ai altri giornali, « ma andando sempre verso la libertà — come egli stesso scrisse — e quel giornale che ne buscia o ne prende la più grande somma. »

Nel 1849, col visconte di La Guéronnière, fondò il *Bon public* che fu l'organo del Ministero di Lamartine.

Più tardi ritornò alla *Presse*, ove pubblicò una serie d'articoli, che furono più tardi riuniti in volume col titolo di *Professione di fede del secolo XIX*, e sostenne una aspra polemica coll'*Univers*, di Veuillot. Poi passò al *Siècle*, fondò l'*Estafette*, ritornò nuovamente alla *Presse*, collaborò all'*Avenir*, al *XIX Siècle*, al *Courrier de Paris* ed alla nuova *Tribune* da lui fondata con Glais-Bizoin, Lavertujon ed Herold.

Nel 1863 Pelletan fece il suo ingresso al Corpo legislativo come deputato dell'Opposizione e diede tosto prova del suo talento oratorio. Da quell'anno gli elettori del 9° Collegio elettorale parigino gli si mantennero sempre fedeli, e così, nel 1870, egli potè trovarsi fra i pochi che combatterono il Ministero Ollivier e la guerra.

Durante il secondo periodo della guerra, cioè dopo la proclamazione della repubblica, fece parte del Governo provvisorio, e si occupò specialmente, durante l'assedio di Parigi, dell'organizzazione delle guardie nazionali e delle ambulanze. Nel febbraio 1871 fu eletto deputato all'Assemblea nazionale per quindici dipartimenti, e scelse quello della Charente Inferiore. Nel marzo successivo fu eletto membro della Commissione dei Quindici, incaricata di preparare il ritorno dell'Assemblea a Parigi.

Pelletan era nato a Saint-Palais-sur-Mer nella Charente Inferiore il 29 ottobre 1813, ed era figlio di un notaio. È morto per un colpo apoplettico nel palazzo del Lussemburgo, ove alloggiava, essendo vice-presidente del Senato.

CRISI NEL BELGIO.

Il generale Pontus, attuale ministro della guerra belga, dichiarò al capo del Gabinetto che, se fra quindici giorni in questione della formazione d'un esercito nazionale di riserva non sarà presentata al Parlamento, egli presenterà le sue dimissioni.

Annessione del Brunswick alla Prussia.

Le truppe di fanteria del ducato di Brunswick hanno ricevuto l'ordine di deporre la loro uniforme azzurra ed il loro chepi, e di vestire l'uniforme e l'elmo prussiano.

Questa misura viene considerata come un primo passo verso l'incorporazione del granducato al regno di Prussia.

Ultimo corriere

(Giunti ieri sera)

ROMA, 15, *ore 4,30 pom.*

S. Umberto ad Alfonso di Spagna.

Si assicura che re Umberto, avendo inteso che i medici consigliarono ad Alfonso XII di Spagna di venir a passare l'inverno in Italia, gli offerse la sua villa di Caserta oppure qualunque altra che più gli piacesse.

Sempre l'affare Castellazzo.

Gli amici di Finzi dichiararono di rifiutare qualunque giurì. Essi dicono: « Se Castellazzo si ritiene calunniato, dia querela. »

La Commissione per Napoli.

La Commissione del progetto di legge sui provvedimenti in favore di Napoli, approvò all'unanimità la relazione presentata dall'on. De Zerbi.

ROMA, 15, *ore 9,35 pom.*

Per la baia d'Assab.

La Commissione pel progetto di legge sui miglioramenti da apportarsi alla baia d'Assab chiamerà il ministro Brin a fornire schiarimenti per quanto riguarda gli approdi ed il servizio navale.

Amilcare Cipriani.

Nonostante le voci contrarie messe in giro, il ministro Pessina non farà nulla a favore di Amilcare Cipriani.

Nel caso che questi ricorresse in grazia, il ricorso verrà esaminato in seno della Commissione testè nominata a questo scopo dal Ministero di grazia e giustizia.

Per la marina mercantile.

Oggi si riunirono i deputati liguri, e nominarono una Commissione coll'incarico di chiedere a Depretis che si faccia la discussione sul progetto di legge per la marina mercantile nelle sedute mattutine, oppure subito dopo le Convenzioni.

Il vice-ammiraglio Acton.

Si assicura che il vice ammiraglio Acton assumerà il comando del dipartimento marittimo della Spezia, succedendo così al compianto vice-ammiraglio Bugliono di Monale.

Opere pie.

Oggi si è radunata la Commissione reale d'inchiesta sulle Opere pie.

Presiedeva l'on. Correnti. Erano presenti i membri Fano, Bodio, Brunetti, Salaris, Bottini, Molfino ed altri.

Dalla seduta risultò che le indagini sulle Opere pie del Piemonte erano pressochè complete.

Sono invece ancora incomplete quelle per l'Italia meridionale.

Baccarini alla Camera.

L'on. Baccarini fu oggi felicissimo nel suo discorso alla Camera.

I deputati erano attentissimi.

Produssero pure grande sensazione il modo con cui l'on. Baccarini stigmatizzò i senatori che prendono parte ai contratti delle Convenzioni.

Conchiuse con inspirate parole augurando che non ripetansi in Italia ciò che la Francia ha fatto nella Monarchia di luglio e nel secondo Impero.

Il « Matteo Brazzo. »

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce una quarantena di 30 giorni all'isola di Pianosa pel passeggieri imbarcanti sul piroscafo *Matteo Brazzo*, che, respinto dai porti dell'America del Sud dove giungere quanto prima in Italia.

Dal *Matteo Brazzo* si sbarcheranno anche gli attrezzi e si bruceranno gli oggetti che non si potranno disinfettare.

Dopo lo sbarco il bastimento appoggierà all'isola Giannutri, dove sarà sorvegliato per 24 giorni dalla sanità marittima militare.

Importazioni ed esportazioni.

Le importazioni dal 1° gennaio 1884 a tutt'oggi ammontarono di 112 milioni, e le esportazioni diminuirono di 51 milioni.

Contro uno studente italiano.

VIENNA, 15, *ore 10,40 pom.*

Ieri a sera tre studenti austriaci dell'Università formarono nella via uno studente in legge triestino e gli chiesero che ora fosse.

Lo studente italiano rispose di non aver seco l'orologio, ma questa risposta fu protestò agli studenti austriaci per lo scenario brutalmente, sì da prodargli delle gravi contusioni e di apostrofarlo colla solita frase « maledetto italiano! »

Gli aggressori sono tuttavia ignoti; gli studenti italiani qui residenti sono agitatissimi.

Il processo per l'attentato del Niederwald.

BERLINO, 15, *ore 9 pom.*

La Corte Suprema di Lipsia giudicò oggi gl'imputati Kullendorf e Buchmann, accusati di attentato contro la vita dell'Imperatore, il Germanio, del principe Imperiale, del re di Sassonia e di altri principi che assistevano alla solenne inaugurazione del monumento nazionale del Niederwald.

I testimoni del processo erano 48.

Buchmann riconobbe d'aver fatto saltare all'aria il ristorante Wilhelmsen dietro lui gazione di Rolandseck.

Quest'ultimo, che era l'anima del complotto, fece una professione di fede anarchica.

Interrogato se l'impiego della dinamite entra a far parte dei mezzi d'azione del partito anarchico, Reinsdorf rispose che ogni chiesta anarchica è libero nella scelta dei mezzi.

La Corte, agiamo, può trarre le conclusioni che crederà migliori, non ci parvi innanzi al caso per essere assolto.

La salute di Hatzfeld.

Il conte Hatzfeld, ministro degli affari esteri, trovasi ammalato.

PARIGI, 16, *ore 9,10 ant.*

Parlamento.

Oggi avrà luogo alla Camera una seduta antimeridiana, per continuare l'esame del bilancio.

Funerali di Fleury.

Malgrado una pioggia torrenziale vi era, questa mattina, moltissima gente ai funerali del generale Fleury.

Fra le persone di riliero notai la principessa Matilde Bonaparte, suo nipote il principe Vittorio, il Corpo diplomatico e molte notabilità del partito bonapartista.

Mancava il principe Gerolamo, il quale coglie ogni occasione di trovarsi con suo figlio Vittorio, che, come è noto, passa a pretendente contro a suo padre.

Fra padre e figlio vi è rottura completa.

ROMA, 16, *ore 8,25 ant.*

Processo Ludovisi.

Lunedì verrà pubblicata la sentenza che il Tribunale militare ha emanata sul ricorso presentato dal tenente Ludovisi, quegli che uccise tempo fa in duello il sottotenente Milia.

Il Ludovisi è stato ammalato e piuttosto gravemente.

Il possesso di Zula.

Il *Popolo Romano* conferma la notizia dell'occupazione di Zula.

Aggiunge che fra pochi giorni se ne darà ufficialmente la notizia.

Il Re a caccia.

Il Re è partito ieri da Roma per recarsi a caccia nelle tenute di Castelporziano.

Gli sposi tedeschi.

Si è saputo che i coniugi Fels, sposi tedeschi, i quali avevano preso alloggio all'*Albergo della Minerva* ed erano poi scomparsi lasciando i bagagli, sono ritornati in Germania.

Il treno della Croce Rossa.

NAPOLI, 16, *ore 1 ant.*

Domani, alle ore 7 di mattina, arriverà il treno-ambulanza della Croce Rossa, che rimase esposto alla Mostra nazionale di Torino.

Agenzia Stefani.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Hong-Kong che la rivolta non è scoppiata a Corea. Il re fuggì sulle alture; un suo generale fu ucciso. Un telegramma da Pechino, confermando la rivolta di Corea, dice che durante un colloquio del re coi ministri inglesi e con altre persone, i rivoltosi assalirono il figlio del re e sei ministri. Il re si pose sotto la protezione giapponese; vi fu una collisione fra le truppe cinesi e giapponesi. Una cannoniera inglese giunse sulla riviera Seoul. La causa della rivoluzione sono ignote.

Porto Said, 14. — Stassera, alle ore 7, giunse il *Messaggero*. Proseguirà quanto prima per Assab. A bordo tutti bene.

Berlino, 15. — Nella seduta di ieri la Commissione si occupò della proposta di neutralizzazione del bacino del Congo. Gli Stati Uniti, appoggiati dalla Germania, dall'Italia e dall'Inghilterra, propongono la neutralizzazione dell'intera regione.

De Lanessy presentò anche alcune proposte subordinate pel caso non si ammetta la proposta dell'America.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Shanghai essere scoppiato un conflitto a Seoul (Corea) fra Chinesi e Giapponesi.

Il 7 dicembre la legazione del Giappone fu incendiata; il personale della legazione è fuggito. Il ministro del Giappone, residente a Shanghai, recasi a Seoul per farvi un'inchiesta.

Spezia, 15. — Fra gli ufficiali degli equipaggi e le salve delle artiglierie, Acton lasciò il comando della squadra permanente.

Pietroburgo, 15. — In seguito alla cessazione del colera a Tula, il Governo prescrisse che cessi l'obbligo pei viaggiatori di presentare il certificato di provenienza non sospetta.

Dongola, 15. — Wolseley ed il suo stato maggiore giunsero stamane ad Elebbib. Ripartono per Korti.

Pesth, 15. — *Camera dei deputati.* — È approvato il bilancio provvisorio sino alla fine di febbraio, dopochè l'Estrema Sinistra lo aveva combattuto, come implicante questione di fiducia, e Tisza si era appellato alla fiducia della Maggioranza.

Parigi, 15. — *Camera.* — Il lascito dell'istruzione pubblica. — Faliéres e Fresnet pel domandarono il ripristinamento dei crediti pelle Facoltà di teologia soppressa dalla Commissione. Il relatore Buisset si oppone. La Camera approva la soppressione.

Madrid, 15. — Il re consegnò la berretta cardinalizia agli arcivescovi di Siviglia e di Valenza. Il Legato pronunziò un allocuzione discorso per il re Alfonso.

Vienna, 15. — La Camera approvò i progetti proroganti le misure eccezionali a Cattaro, a Vienna ed a Kornenburg. Approvò il progetto della leva militare pel 1885. Approvò il trattato coll'Italia per la pesca nel lago di Garda.

Parigi, 15. — I giornali dicono che gli avvenimenti della Corea sono favorevoli alla politica francese. In caso di ritiro di Noailles è probabile che Rieg, attualmente a Bucarest, lo rimpiazzi.

Il *Temps* reca: La Commissione per l'ingrandimento del Canale di Suez stabilì che il Canale fra Porto Said ed Ismailia si allarghi di modo che permetterà a due navi attraversanti il Canale in senso opposto che s'incrocino senza fermarsi. Fra Ismailia e Suez si creerà una via parallela alla esistente.

Berlino, 15. — *Reichstag.* — Bilancio della cancelleria imperiale.

Si approvò l'aumento di stipendio a due funzionari secondo la proposta della Commissione del bilancio. Si respinge con 141 voti contro 119, lo stipendio di 20,000 marchi pei nuovi direttori del Ministero degli esteri.

Bismarck parlò parecchie volte, dicendo di declinare ogni responsabilità circa la direzione degli affari esteri in avvenire, se gli si rifiutava il più necessario, la continua mobilizzazioni militari negli ultimi dieci anni avevano costato dei milioni. La politica tedesca si adoperò con successo onde evitare tali mobilizzazioni, ed ora si vorrebbe rifiutarle i mezzi più necessari per mantenere questa via. Assicura che il personale estimi non gli basta per provvedere al servizio. La relazione del credito domandato ha soltanto lo scopo di irritarlo.

Vi fu poscia uno scambio di parole vivaci fra il cancelliere Wollmar e Bismarck.

Vienna, 15. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* annuncia ufficialmente le voci relative ad un accordo intervenuto col Gabinetto del Re di Sassonia.

Kortì, 15. — Un messaggero proveniente da Khartum, dopo un viaggio di quindici giorni, riporta che Gordon ha inviato ostili ribelli facendo sapere, mentre altri, i fatti di Ondermann ed uccidendo molti ribelli.

Prefetto o Questore?

Oggi, a mezzogiorno, compaiono per citazione direttissima al Tribunale correzionale coloro che poterono essere colti in flagrante nei tumulti di domenica sera. La punizione cadrà su di loro rapida e severa, e servirà di lezione per coloro che si sentissero inclinati a ripetere simili atti. Peccato soltanto che i principali colpevoli, come sempre accade, sieno sottratti alla giustizia punitiva e se ne restino al coperto quieti e mogi, in attesa di nuove occasioni.

Mentre però i Tribunali fanno il processo di meno d'una ventina di barabba, monelli, o mal consigliati, la cittadinanza fa un processo d'altro genere a coloro a cui incombeva di mantenere l'ordine pubblico, di tutelare la proprietà privata e che non seppero essere all'altezza del loro mandato.

Possiamo confermare quello che abbiamo detto ieri. Il giudizio sulla condotta del prefetto Casalis è severo; il biasimo è sulla bocca di tutti.

Gli antichi amici del Casalis fanno quello che ognun s'aspettava da loro: cercano di scemare i torti della Prefettura scaricando sulle spalle del questore la parte maggiore della responsabilità. Il questore diventa il capro espiatorio, e si tenta di far di lui quello che si fece del comandante Bernardi nell'arresto di Sbarbaro. La colpa è della imprevidenza o della ignoranza della Questura, e già si invocano *dalla autorità politica*, la quale è rappresentata dal prefetto, « pronti ed immediati mutamenti del nostro ufficio di Questura, che da troppo tempo si mostra inferiore ai bisogni di una grande città, come Torino! »

Noi domanderemo semplicemente: Chi si vuol ingannare qui?

Il Governo? Tutto è possibile quando il Governo s'impersona in un Depretis, il quale è amico del Casalis prima di essere il superiore, il ministro che comanda il prefetto. Quando Casalis si lagnerà che, povr'uomo, a Torino non lo lasciano vivere in pace, Depretis gli risponderà come all'epoca della faccenda Strigelli: — « Ti prego di non mettere in dubbio il mio interessamento per tutto quanto ti riguarda. Fidati del tuo vecchio amico Depretis. » (1) — Che importerà allo scettico Depretis dei lunghi servigi del questore Roncoroni? Che gli importerà che durante il difficilissimo periodo della Esposizione questo questore abbia disimpegnato in modo inappuntabile il suo ufficio? Casalis non è stato all'altezza del suo mandato in una circostanza prevista da tutti salvochè da lui: dunque... al sacrificio Roncoroni!

Ma si ingannerà la cittadinanza? Oh, no! Questa conosce che Casalis sa, quando vuole, avocare a sè le parti di questore, come ha fatto, con quel brillante successo che tutti ricordano, nella faccenda Strigelli. Questa si domanda come mai, a parte le guardie di pubblica sicurezza, quel prefetto, che seppe far collocare dei soldati nelle piazze dove non erano necessari, non seppe disporre che si trovassero dove la loro sola presenza avrebbe prevenuto qualsiasi atto vandalico. Questa si domanda come mai, se anche il questore fu insufficiente, il prefetto non seppe, trovandosi presente a Torino, trovandosi a breve distanza dal luogo in cui successero i fatti, dare quelle disposizioni che rimediassero alla deficienza e correggessero gli errori del suo subordinato.

Sì, diciamolo pure altamente, questa cittadinanza, a cominciare dal sindaco andando fino all'ultimo onesto popolano, è meravigliata ed indignata che nella civile nostra Torino abbia potuto succedere che, in un momento di agitazione popolare, dalle 6 1/2 alle 7 1/2 di sera, non sia comparso il kepì d'una guardia di pubblica sicurezza non soltanto, ma neppure il pentolino d'un soldato o il pennacchio di un carabiniere. Questa cittadinanza non attribuisce al solo questore la colpa di ciò, ma *massime* la fa risalire al suo prefetto. In tutti i crocchi si ripete lo stesso biasimo. Tutti i giornali, per quanto in circostanze ordinarie disaccordi fra loro, sono all'unisono nel criticare la condotta dell'Autorità politica. E gli stessi cittadini danneggiati fanno all'Autorità politica lo sfregio che si merita, domandando ad ossa e non ad altri la rifusione dei danni! E la coscienza popolare che parla, e questa è superiore a tutti i sofismi. *Vox populi, vox Dei!*

Crediamo opportuno riferire questo giudizio del *Corriere di Torino*:

« Si soggiunge, non senza ragione: che cosa fa finalmente l'autorità governativa stabilita appunto per frenare i delinquenti e tutelare gli onesti?

« Ci duole dover rispondere che, giusta quanto riferiscono i giornali di qualunque colore e partito, e secondo i vivaci commenti del pubblico, l'*autorità governativa si mostrò, come già ripetutamente altre volte, affatto impari al cimento suo.* La comoda teoria del *lasciar fare* prevalse sopra le più elementari regole della prudenza e del dovere. Non si può spiegare se non coll'applicazione di tale teoria da parte dell'autorità prefettizia, l'enorme assoluta lì cui rimasero le forze di pubblica sicurezza negli scandalosi eccessi di domenica scorsa a Torino. Ci si dice che due signori recatisi a chiedere truppe alla sezione di polizia di piazza d'Armi, trovarono non esservi forza. Altri assicura che, mentre un certo apparato di forza era spiegato in piazza Vittorio in sugli esordi della dimostrazione, la forza poi a reprimere i tumulti quanti mancò nelle ulteriori, che avvennero dopochè fu fatta la dimostrazione alla Prefettura. *Si direbbe che l'autorità prefettizia avesse deciso di lasciare che quelle orde disordinate si sbizzarrissero a loro talento.*

« Non è la prima volta che ci accade di dover lamentare simile abbandono di ogni più elementare dovere da parte della autorità prefettizia, lasciando gli onesti cittadini indifesi contro gli eccessi della canaglia piazzaiuola. Si deve concludere che è un sistema prestabilito, e che non si ha la volontà o non si ha la capacità di seguire un sistema diverso. Ma i cittadini hanno ben diritto di esigere che Torino non sia la vittima di rovinosi esperimenti governativi, e che si adotti un sistema un po' meno tenero della libertà dei mascalzoni e assai più sollecito di quella dei galantuomini. »

BORSA UFFICIALE
Oggi 16 dicembre

Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 98 90 99 — in l. 98 75 70 65 97 95 fine corr.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 98 67
Senza cedola:
Corso medio 98 57
Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 58 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 75
Rendita — prezzo normale 100.
Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in lire 959 l.c. — 960 l.p.
Az. Banca Sconto e Sete — C. del matt. in l. 845 75 850 50 846 50 l.c.
Az. Banca Torino — Contr. del matt. in l. 827 829 l.c. — 832 50 l.p.
Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in l. 250 75 253 50 l.c.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in l. 170 170 168 50 l.c.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in l. 284 50 l.c.
Az. Cassa di Sovvenzioni per Imprese - in c. 30 l.c.
Az. Ferr. Meridionali — C. del mattino in l. 669 l.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia	100 80	100 90	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 07 1/2	100 17 1/2	— —	— —
Londra	— —	— —	25 08	25 13
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 13
Germania	— —	— —	122 50	123 —

Cronaca della Borsa, 16 dicembre. — Parigi, sempre ingombro quasi per l'Italiana, imperocchè ieri vi fu di nel per le passeggiate del *Diritto* e del *Mangiare*, negarono ieri a corsi del 98 Consolidato, che seguono ieri sera al Boulevard 98 77, restando la cattura Rendita 98 50.

Grossa ma alquanto ritardata dalla sfinitezza nell'ora stampo e ieri, e ci seguono alle ore 9 30 la Rendita, 2125 la Banca Nazionale, 852 il Mobiliare e 668 le Azioni Meridionali, e da questi prezzi possiamo arguire che essi non si allontanano gran fatto stamane.

È certo che in questi due ultimi giorni la speculazione è alleggerita alquanto, ma però non sufficientemente. Quindi qualunque velleità di ripresa non è apparsa, e, perchè prematura, non ottenne l'effetto desiderato

Ore 12.

Borsa buona.
Rendita per cont. 98 55 a 98 60.
Rendita fine mese 98 70 a 98 75.
Az. Banca Nazionale 2125 a 2128.
Mobiliare 853 50 a 855 50.
Banca di Torino 838 a 840.
Banco Sconto 840 50 a 847 50.
Credito Torinese 282 50 a 283 50.
Banca Tiberina 168 a 170.
Industria e commercio 226 a 227.
Tabacchi 587 a 588.
Meridionali 668 a 669.
Subalpina-Milano 502 a 503.

(1) Atti della Commissione d'inchiesta sulla questione Corte-Casalis

GAZZETTA PIEMONTESE
pel 1885

Sta per incominciare il XIX anno della esistenza della *Gazzetta Piemontese*. Contando essa un passato abbastanza lungo e notevole, ci sarà lecito dispensarci da nuovi programmi politici o dalla riaffermazione di principii antichi e sempre professati.

Basti assicurare — e il passato nostro può fare garanzia dell'avvenire — che la *Gazzetta Piemontese* sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nelle Varietà, nelle Riviste, nelle Corrispondenze, nelle Notizie, nel Servizio telegrafico, nella Cronaca delle arti, nella Cronaca locale e nella parte commerciale.

Alle Appendici verranno dedicate speciali cure. Abbiamo già in pronto quattro romanzi, per indole differenti l'uno dall'altro, i quali, per interesse drammatico, per novità di argomento e per varietà, siam certi troveranno il massimo favore presso i nostri lettori e nelle famiglie; essi sono: **VAL D'ORO**, di Gabriele Ferry; il **ROMITO DI SAN SALVARIO**, romanzo storico piemontese d'un nostro concittadino; **LA FUGGITIVA**, scene della vita odierna; **IL COCCODRILLO DI GRACEVKA**, racconto russo di Saloff.

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Le condizioni di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono sempre le stesse:
Un anno L. 32 - Sei mesi L. 16 - Tre mesi L. 8 50 - Un mese L. 2 25.

Ma sono molto maggiori i vantaggi che ne ritraggono i nostri associati. Aiutato i miglioramenti arrecati nella *Redazione*, nelle *Informazioni*, nel *Servizio telegrafico*, nella *Cronaca*, nelle *Appendici* e nella *Parte commerciale ed economica* del giornale, fanno della *Gazzetta Piemontese* uno dei primi, più accreditati e più ricercati periodici italiani. Gli associati inoltre ricevono speciali

DONI.

A completare, nella parte piacevole, istruttiva, scientifica e letteraria, il giornale politico, gli associati riceveranno

1° Dono. — La *Gazzetta Letteraria* che si manda *gratuitamente a tutti* gli associati della *Gazzetta Piemontese*, e che, molto migliorata nella redazione e nella collaborazione, ha acquistato per la sua serietà e pel suo merito una grande autorevolezza fra i periodici letterari italiani. Ne sono prova non solo i numerosi scrittori che vi pigliano parte, ma l'abbondanza sempre crescente di lavori letterari che ci si inviano, e la quantità di opere nuove che ci vengono indirizzate da ogni parte d'Italia e dall'estero, ricercando il giudizio imparziale della *Gazzetta Letteraria*.

2° Dono. — Coloro che al 1° gennaio 1885 si troveranno associati alla *Gazzetta Piemontese* riceveranno in dono un elegante volumetto di 300 pagine, scritto appositamente da un distinto collaboratore del giornale.

3° Dono. — I nuovi associati che non avessero potuto tener dietro alle belle e apprezzate riviste le quali furono man mano pubblicate nella *Gazzetta Piemontese* e costituiscono una delle più varie e interessanti monografie sulla splendida Esposizione del 1884, riceveranno in dono la *Rivista dell'Esposizione nazionale* raccolta in un volume, con tutte la rassegne speciali e l'elenco degli espositori premiati. Però i nuovi associati che vogliono questo terzo dono sono pregati di farne espressa domanda.

Altri doni straordinarii saranno mandati gratuitamente durante l'anno ai soli associati, e questi doni consisteranno essenzialmente in pubblicazioni straordinarie e supplementi che verranno uniti man mano al giornale, come abbiamo fatto nell'anno scorso.

Intanto per queste condizioni chi si associa *direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*, si assicura per tutto l'anno il giornale **pagandolo meno di un soldo per numero.**

Ma non basta. La *Gazzetta Piemontese* vuole arrecare ancora speciali vantaggi ai suoi associati.

Molti di essi, oltrechè il giornale politico quotidiano, vorranno provvedersi anche di qualche periodico speciale, il quale o tratti più difficilmente alcune questioni che un giornale quotidiano non può svolgere ampiamente, o presenti un diletto a cui un giornale serio non si può prestare. Epperò

Alle famiglie.

noi possiamo provvedere colla *Gazzetta Piemontese* anche il giornale di mode

LA STAGIONE

Questo giornale, edito dalla ditta Ulrico Hoepli di Milano, è l'unico periodico di mode che abbia una tiratura italiana eccezionale di **dodicimila copie.**

La ***Stagione*** esce regolarmente due volte al mese, dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica, **per prima**, le più belle ed eleganti novità della moda e non ritira il secondo mano i *clichés* dopo che furono altrove sfruttati, ma li eseguisce invece espressamente ed esclusivamente nella propria officina.

La ***Stagione*** non teme rivali. L'eleganza del taglio e delle novità, la splendidezza delle incisioni accuratissime risaltano subito all'occhio insieme colla ricchezza dell'edizione e colla bontà del testo.

*Gli abbonamenti cumulativi colla **Stagione*** non possono decorrere che dalle seguenti epoche invariabili: **1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre.**

La differenza fra la **grande** e la **piccola** edizione della ***Stagione*** consiste in questo, che la **grande edizione** ha in più della piccola i **trentasei** figurini colorati all'acquerello.

Agli agricoltori

noi offriamo un abbonamento cumulativo della *Gazzetta Piemontese* e del giornale

L'ECONOMIA RURALE, LE ARTI ED IL COMMERCIO,

organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 27 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine. L'abbonamento all'*Economia rurale* costerebbe ogni anno L. 12; colla *Gazzetta Piemontese* costerebbe così L. 34. Noi concediamo l'abbonamento cumulativo ai due giornali per **L. 29.**

Ai Lettori

d'ogni classe e condizione offriamo evidentemente un'associazione cumulativa col giornale

LA LUNA

che è un foglio settimanale di disegni e caricature in 8 pagine, redatto e illustrato dal conosciuto e brillante *Dalsani*. L'associazione a questo periodico satirico umoristico costerebbe per un anno L. 6; chi prendesse separatamente la *Gazzetta Piemontese* e la *Luna* dovrebbe pagare L. 28. Noi concediamo l'abbonamento cumulativo ai due giornali per **L. 26.**

AI CIRCOLI, AI GABINETTI DI LETTURA, ALLE FAMIGLIE, AGLI ESERCENTI CAFFÈ, ALBERGHI, ECC.

si propongono i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.

Gazzetta Piemontese e *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*

Anno 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50 — Mese 2 25

con

		Anno	Semestre
1)	***La Stagione***, grande edizione	36	20
2)	***La Stagione***, piccola edizione	29	16
3)	***L'Economia rurale***	20	15
4)	***La Luna***	26	—
5)	***La Stagione***, g. ediz., e ***L'Economia rurale***	43	23
6)	***La Stagione***, p. ediz., e ***L'Economia rurale***	36	19
7)	***La Stagione***, g. ediz., e ***La Luna***	40	—
8)	***La Stagione***, p. ediz., e ***La Luna***	33	—
9)	***L'Economia rurale*** e ***La Luna***	33	—
10)	***La Stagione***, g. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	47	—
11)	***La Stagione***, p. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	40	—

Chi ne fa domanda può ottenere un ***numero di saggio*** di ciascuno dei tre periodici che diamo in abbonamento cumulativo.

Chi assume un'*associazione cumulativa* ha diritto insieme a **tutti i doni** che sono dati a coloro i quali si associano solamente alla *Gazzetta Piemontese*.

Chi manda oggi il prezzo di associazione per essere abbonato dal 1° gennaio 1885, riceverà fin da oggi gratuitamente tutti i numeri della *Gazzetta Piemontese* e della *Gazzetta Letteraria*.

ITALIA

La situazione alla Camera.

L'on. Baccarini, il *leader* dell'Opposizione alle Convenzioni ferroviarie, continuava nella seduta di ieri la sua filippica contro il progetto ferroviario del Ministero.

Egli si occupò della parte contrattuale delle Convenzioni e ne svelò i gratuiti privilegi e profitti che si accordano ai banchieri senza che questi abbiano a correr rischio alcuno.

Rilevò sopratutto i forti guadagni che il Governo lascia ai banchieri dividendo con essi le economie negli appalti, garantendo le azioni, stabilendo forti interessi i quali allettarono gli stranieri a speculare sulle nostre ferrovie.

Portò il confronto delle Convenzioni per le ferrovie francesi, fatte per necessità di bilancio, mentre da noi il ministro Magliani assicurò che non vi era questo bisogno, e spiegò come nelle Convenzioni francesi la parte del leone restava al Governo e non ai banchieri.

Ammise che si possa trattare coi banchieri, ma che non si debba dare loro in mano così alla leggera un sì importante servizio dello Stato.

Si meravigliò poi che varii senatori, contrariamente ai principii di disinteresse ed alla legge del 1878 sull'esercizio provvisorio dell'Alta Italia, siano firmatari delle Convenzioni.

Concluse affermando che i grandi interessi dello Stato non debbono inchinarsi alla ragion politica e che i rappresentanti della Nazione unicamente a questi interessi debbono aspirare se non vogliono che in Italia succeda quello che già avvenne in Francia sotto il secondo impero, cioè che, appoggiando troppo l'alta finanza, si abbia ad aver contro tutta la massa del popolo.

Il discorso dell'on. Baccarini, ascoltato con attenzione vivissima fece profonda sensazione e fu applaudito in molti punti e specialmente alla sua conclusione.

Dopo il discorso dell'on. Baccarini, il Lacava si accingeva a svolgere un suo ordine del giorno favorevole alle Convenzioni, ma, stante l'ora tarda, doveva rimandarne ad altra seduta la continuazione.

Per Campanella.

Genova, 14 dicembre.

(P.) — Al glorioso trionfo romano, Genova ha reso solenni, splendide onoranze.

I miei telegrammi già in parte vi informarono dell'imponente cerimonia del trasporto della venerata salma del nostro compianto concittadino Federico Campanella alla necropoli di Staglieno, ma aggiungo dell'imponente corteo che attraversò ordinato, rispettosamente le vie della città, gremite di popolo riverente, che al passaggio del carro funebre si scopriva il capo con religione somma.

A mezzogiorno le Associazioni operaie democratiche, massoniche e anticlericali si trovarono schierate coi loro rispettivi gonfaloni, coi loro standardi, colle loro bandiere, colle ricche corone, nella via Milano fino a piazza Principe.

Nella camera mortuaria il Comitato forestiero delle onoranze a Campanella, per mezzo dell'avvocato Battaglia, di Firenze, consegnò il venerato cadavere al Municipio, rappresentato dagli assessori Sanguinetti, Chicchizola e dal consigliere Carcassi, e porgendo la fede di morte esclamò: « *Questa carta, amici, segna il fatto universale!* » Carcassi parla a nome del Municipio, ringraziando il Comitato forestiero, e il generale Stefano Canzio ringraziò per lui la gentile Firenze dello onoranze fatte al nostro concittadino.

Alle 12,20 la cassa mortuaria è tolta dalla camera ardente, e i fratelli massonici la trasportano sul carro funebre, pronto sotto l'atrio della stazione ferroviaria.

Si depongono le corone sul feretro, e quasi scompare tra i fiori e le fogli.

Alle 12 e 30 minuti la tromba delle fanfare squillano. La Confederazione operaia genovese, collo stupendo stendardo si mette a capo della lunga, interminabile fila di associazioni, e il corteo muove lentamente al suono delle marcie cadenzate. Il carro funebre, tirato da quattro cavalli bardati di coperto nero con bordo d'oro, si pone nel mezzo della piazza Principe; tutte le bandiere si inchinano dinanzi la salma del glorioso concittadino.

Le autorità municipali, le rappresentanze, la Stampa stanno dietro il carro ed i pompieri civici in tenuta di gala stanno intanto colla loro fanfara.

La salata d'onore delle Associazioni dura circa tre quarti d'ora; passano più di 170 bandiere!

All'una e un quarto il carro funebre muove per lui, seguito dalle Associazioni dei Mille e dei Reduci con bandiere, e scendesi per la via Balbi.

Dappertutto si trova calca di gente, che si schiaccia, si spinge, che ondula mormorando.

Dopo quattro ore di cammino, dopo aver traversato via Nuova, via Nazionale, via Carlo Felice, via Giulia e la via Nazionale, fuori porta, si giunge alla Necropoli.

Entrano le Associazioni, e sulla maestosa gradinata di marmo che dà adito principale alle gallerie del nostro cimitero, ai due lati vi si dispongono colle bandiere. Commovente effetto!

La folla incalza dappertutto. Il carro funebre si ferma al fondo della gradinata. Ivi la cassa mortuaria è tolta dal sarcofago del carro e deposta sopra una bara coperta di velluto nero. A capo della gradinata salgono tutte le rappresentanze e le autorità municipali, sale pur anche il generale Stefano Canzio, e nel silenzio commovente di migliaia e migliaia di persone ivi radunate, alza la potente voce e dà l'ultimo saluto al compatriota, al cittadino, al venerando trionfatore della Repubblica romana.

« Alla tua tomba, come a quella del divin maestro Mazzini — dice egli con enfasi — noi correremo sempre ad ispirarci, a rinfrancarci. Sulla tua tomba noi giuriamo di eseguire il tuo *testamento politico.* »

E, ciò detto, ringraziando ancora una volta la patriottica Firenze, parla l'avvocato Battaglia, presidente del Comitato fiorentino.

Molti piangono.

La cassa che rinserra il compianto patriota genovese, sulle spalle di soci operai, sale la gradinata lentamente sotto la stupenda selva delle bandiere che piegansi, e scendono l'estremo saluto.

Le autorità, i rappresentanti, salgono fin su alla tomba di Mazzini, ivi la salma è posta provvisoriamente, in attesa di pronto allestimento del posto distinto accordato dal Municipio nostro.

Si depongono le corone sulla tomba e quindi, ordinatamente, le Associazioni escono dalla Necropoli, e si sciolgono, ritornandovene in città.

Questo il corteo. La giornata, splendida quanto mai, ha contribuito moltissimo alla solennità della cerimonia.

Le nostre Associazioni poi hanno dimostrato ancora una volta che il popolo ha senno e che Genova sa onorare degnamente i suoi figli.

NOTE MILANESI.

Echi dei fatti di domenica — Alla Costituzionale — Elezioni amministrative — Il carnevalone — Un processo sfumato.

16 dicembre.

(G. T.) — La notizia giunta ai giornali locali dei fatti di domenica inquietarono vivamente anche la nostra cittadinanza, la quale vede naturalmente in casi le conseguenze di novelli arbitrii governativi. Si credeva che l'esempio recente solenne di Milano a qualche cosa dovesse servire. Si nota che anche la nostra stampa più moderata non fa pompa in quest'occasione dell'usata severità catoniana per condannare le escandescenze popolari di domenica, sempre deplorabili, ma quasi giustificate da un sentimento di legittima esasperazione (1).

Pare che la successione del neo-senatore Robecchi nel III Collegio di Milano sia definitivamente assicurata al conte Sola, distinto nostro concittadino e consigliere comunale, il quale ieri appunto spiegò il suo programma agli elettori di Desio. La *Costituzionale* lo porta già trionfante sugli scudi. I liberali non mostrarono in questa occasione troppa energia.

A proposito di *Costituzionale*: le dimissioni del senatore Robecchi da presidente e la scadenza di parecchi consiglieri danno abbastanza da fare ai moderati, la maggior parte dei quali pare voglia mettersi fedele ad ogni costo al presidente della Società di esercitazioni.

Le elezioni generali amministrative colla nuova lista unica sono state indette per l'11 futuro gennaio.

Il Comitato pel Carnevalone ha comunicato ai giornali una prima lista di sottoscrizioni, in cui figurano i primi nomi del patriziato e dell'industria milanese, che raggiunge in bella somma di circa L. 15,000. Oltre il prefetto Basile, anche il municipio conte Arnaboldi si sottoscrisse per L. 1000. Come si vede, per una prima lista, si comincia discretamente bene.

Il processo giornalistico con da tempo vi avevo annunciato, intentato dal signor Marini, direttore della *Provincia di Forlì*, contro il *Secolo* e il suo corrispondente Mario Sandi, non ebbe luogo, avendo il detto signor Marini receduto dalla querela.

Era atteso con ansietà il numero domenicale del *Guerin Meschino*, redatto, come sapete, dai fratelli Pozza, autori del *Dramma Borghese*, di infelice memoria. Usci listato a nero, e nella commemorazione funebre del loro morto gli autori se la cavarono col loro spirito abituale. Spiacque però la rappresaglia di aver infierito contro il pubblico che quasi stanco coscienziosamente non possono certo accusare di scortesia, di indifferenza o di intolleranza. In certi momenti critici anche i cantanti più provetti cadono in stonature ma debuttanti.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Novara II (Biella).

Biella, 15 dicembre.

(Lelio). — Oggi ha avuto luogo un'adunanza di elettori monarchico-liberali nell'*Albergo dell'Angelo*, mali convocati con circolare da un Comitato costituitosi, pare, da sè.

L'adunanza fu piuttosto numerosa e presieduta dal comm. Cesare Mosca.

Si discusse e si lamentò circa alcune esclusioni nel Comitato, circa gli inviti diramati, circa il programma del candidato, circa il progetto di rendere permanente il Comitato elettorale. Ma nessun altro nome fu proposto fuor quello di Biglia, che fu unanimemente accolto, sebbene senza entusiasmi.

Ieri i democratici si radunarono in buon numero a Borgosesia, ricevendo molte adesioni. Ma, non avendo potuto rimuovere il sig. Alessandro Antonetti dal rifiuto, non fu proposto alcun candidato e si sciolse l'adunanza col proposito di concertarsi ulteriormente la scelta di un candidato *operaio*. Un giornale di Varallo dice che tale può essere il Biglia, che visse più anni fra le classi operaie, e sudò lavorando col martello e sull'incudine come l'ultimo dei lavoratori.

Se il trasformismo non lo cambia, sarebbe certamente il più avanzato dei deputati di questo Collegio.

— **Per abbondanza di materia** ed esigenza di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

VIVE LAURA LA SALTATRICE.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 4 dicembre 1884.

Affari della Provincia.

Avuta comunicazione delle recenti deliberazioni della Commissione ferroviaria mista, incaricò il prefetto presidente di provvedere per la loro esecuzione.

Prese atto delle comunicazioni fatte dal presidente del Consiglio provinciale circa la vertenza per la costruzione dei nuovi edifizi universitari.

Incaricò il prefetto presidente di fissare accordi coi sindaco di Torino circa il modo di provvedere alla manutenzione delle strade provinciali scorrenti nel territorio del Comune.

Approvò le proposte dell'Ufficio tecnico provinciale per la redazione del progetto definitivo di sistemazione della strada Oulx-Bardonecchia.

Approvò i progetti per la ricostruzione del 4° tronco e per la sistemazione di una parte del 1° tronco della strada comunale obbligatoria Courmayeur-Pré St-Didier.

Prese atto della deliberazione 23 novembre 1884 del Municipio di Avigliana circa il concorso offerto nella spesa di costruzione della strada Avigliana-Orrido.

Determinò le strade su cui deve seguire lo esperimento della manutenzione a *forfait* dando norme all'Ufficio tecnico per la compilazione del relativo Capitolato.

Sospese ogni deliberazione sulla domanda di sussidio del Consiglio comunale di San Sebastiano da Po pel rettifilio del torrente Leona, riservandosi di statuire sulla medesima contemporaneamente ad altre analoghe domande.

Nominò, in via provvisoria per l'anno scolastico in corso, il dott. Giuseppe Lavini ad assistente alla scuola d'ornato nell'Istituto tecnico Germano Sommeiller.

Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la manutenzione a tutto settembre scorso della strada provinciale Torino-Mortara per Venolengo e delle consorelli Venaria-Fiano, Germagnano-Viù e Germagnano-Ceres.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Uxoricidio.

Davanti alla nostra Corte d'assise si discute uno strano processo d'uxoricidio, nel quale poco mancò che avvenisse un gravissimo errore giudiziario a danno di poveri innocenti per norma di quelli che ora siedono come imputati.

Nella notte del 25 dello scorso agosto, in Villafranca Piemonte, un tale Ornato Giovanni cadde sotto colpi assassini in una stradicciuola deserta, quando, dopo aver per tutta la sera oberato per le osterie, se ne tornava a casa, ubbriaco fradicio, sorretto da sua moglie.

Essa, interrogata, disse che, avendo lasciato suo marito presso una porticina della loro abitazione, si ferm per certi suoi bisogni; dopo poco udì delle grida, accorse e trovò suo marito in un lago di sangue e vide alcuni individui a scappare.

Sventura volle che in quei pressi, verso quell'ora, si aggirassero i fratelli Piscolla, loro cognati Carlo Emanuele, Pietro Camillo e Serafino Domenico, e perciò caddero su loro l'accusa e vennero tutti arrestati.

Contro uno di essi, Carlo Piscolla, si aggiunse terribile l'asserzione di un certo Tamburello, che disse d'aver gli prestato, dietro richiesta, il coltello che gli servì per commettere il delitto, e che fu trovato in un ripiegnolo presso ad un prato molto lontano dal luogo del misfatto.

Gl'imputati erano stati arrestati poco dopo il delitto; era impossibile che avessero potuto portare colà il coltello. Inoltre il Piscolla rivelò anche con altre prove a stabilire che non aveva richiesto il coltello.

Tutti provarono la loro innocenza e vennero rimessi in libertà.

Come dunque si spiegava la calunnia del Tamburello?

Ben presto riuscì a spiegarla l'istruttoria, la quale, seguendo la pubblica voce che lo accusava d'essere l'assassino, lo pose sotto procedimento e lo arrestò.

Quale il movente del delitto?

Secondo l'accusa, che fu l'eco della pubblica voce, egli era l'amante della moglie dell'ucciso.

La tresca durava già da qualche tempo, ed era stata causa delle discordie in casa Ornato; anzi si diceva che la donna avesse perfino pronunziati propositi di vendetta contro il marito. Ad ogni modo, secondo l'accusa, non pare credibile che essa, che si trovava a breve distanza dal luogo del delitto, non abbia riconosciuto quelli che fuggivano, e che, proprio quella sera, sia passata col marito per una stradetta dove non erano mai soliti a passare.

Arrestato anche lui, fu l'altro ieri condotto alla Assise assieme al Tamburello.

È una donna sui 25 anni, piccina e pallida, e mostrai abbattuta, mentre lui, vegeto e prospero, ha un contegno sostenuto.

Ella negò di essere stata amante di lui, e giurò e spergiurò il suo amore per il marito che la voleva bene, e che, se la maltrattava ed offendeva quando era ubbriaco, finita la bricca, si scusava e la ricolmava di carezze. Se nella notte fatale non passò dalla solita strada, si fu perchè nella via principale, dove sempre erano soliti passare, vi era molta folla.

L'imputato nega recisamente.

Presiede il cav. De Guidi, P. M. cav. Ferrari. Difensori per Tamburello l'avvocato Aimery; per la donna gli avvocati Cavaglià ed Allievo.

TOGA-RARA.

Arti e Scienze

Martedì, 16 dicembre

LA CONFERENZA DEL DOTTOR RHO

sul viaggio della CARACCIOLO.

La Polinesia.

Diciamolo subito, prima che i lettori si spaventino di questo titolo di Conferenza, ormai reso terribile dalla peste dei conferenzieri di robe inutili. Essa non è una delle solite, seguenti dal pubblico e dai pubblici *reporters*, fatte a noi e consumo della vanità del conferenziere, ma un lavoro serio, profondo ed utilissimo, che vale da solo a scusare perfino l'uso delle conferenze. Esso, fu tenuta nel seno della Società geografica torinese dal dott. Rho, tenente medico sulla *Caracciolo* (la nave che ha da poco finito il viaggio di circumnavigazione sotto il comando del De Amezaga), il quale intrattenne il numeroso uditorio sul viaggio in generale e in particolare sulla Polinesia, che è un arcipelago dell'Oceania.

Il prof. Cora, che è presidente della Società, dopo aver dato alcuni cenni circa lo stato, lo sviluppo e i propositi di essa, dà la parola al conferenziere.

Il dott. Rho è un giovine colto quanto modesto, che alle qualità dello scienziato unisce anche quelle del letterato; egli sa nello esso il lato artistico e lo descrive con maestria di forma, con fascino di colori. Tenne per due ore l'uditorio nella massima attenzione, lasciando in tutti, quand'ebbe finito, il desiderio di vedere quella sua splendida Conferenza pubblicata in un volume che riuscirebbe pregevolissimo, non solo come lavoro geografico ed etnografico, ma anche come lavoro letterario.

Esordì con un rapido schizzo delle buone e cattive qualità della *Caracciolo* che, male organizzata, mal disposta internamente, peggio armata, venne spedita a far poco bella mostra di sè in giro al mondo e a rappresentare quella marineria da guerra che conta le *Lepanto* e i *Duilio*. Malgrado la lenta andatura, questa nave, grazie le sue eccellenti qualità nautiche, compì il suo viaggio di 35,972 miglia senza gravi avarie, senza disgrazie per l'equipaggio e visitando Gibilterra, Madera, San Vincenzo di Capo Verde, Pernambuco, Rio Janeiro, Montevideo, Stretto di Magellano, Canali patagonici occidentali, Aucud, Lota, Valparaiso, Callao, Guayaquil, Panamà, Tahiti, Figi, Sydney, Townsville, Stretto di Torres, Banda, Amboyna, Macapar, Singapore, Penang, Acein, Point de Galle, Isole Seychelles, Aden, Assab, Bolini, Suez, Port Said, Suda, per ritornare a Brindisi e Venezia.

Il conferenziere, che ha scelto per argomento del suo dire le isole della Società e gli indigeni della Polinesia, prima di venire a questa parte del viaggio della *Caracciolo*, accenna alla scoperta del Mare del Sud per parte di Vasco Nugnez de Balboa, ribattezzato poi da Magellano col nome di Pacifico, e ricorda le più memorabili spedizioni degli Spagnuoli di Tasman di Cook e quelle più recenti e più scientifiche organizzate dal Governo degli Stati Uniti, dall'Austria, dalla Germania e dall'Inghilterra.

Lasciato il Callao, i nostri marinari non posero piede a terra fino all'Arcipelago di Tuamotu, composto di isole basse madreporiche anelliche, cioè di forma anulare, con una laguna interna. Questi atolli, fabbricati dai polipai e verdeggianti di palmizi e di pandani, non sporgono dal mare per più di 4 o 5 metri, e da lungi sembrano delle immense *corbeilles* di verdura che potrebbero servire di dono per le nozze di Peleo e Teti.

Ma Tahiti, la più bella e la più grande delle isole della Società, la regina del Pacifico, la novella Citerea di Bougainville, attira presto la *Caracciolo* che vi giunge la sera dell'anniversario della Repubblica francese, la signora di questi arcipelaghi. In tale occasione sogliono accorrere da ogni parte gli indigeni amantissimi delle feste, ed è così che i nostri ufficiali poterono assistere ad uno dei più strani ed interessanti spettacoli, cioè al concorso a premio bandito per il migliore dei cori dei vari distretti. Questi Società corali cantano i cosidetti *himenei*, e di notte, al chiaro di luna, fra i palmizi sono di un effetto incantevole.

Le parole di questa magica celebrano le lodi di Dio, del re o della repubblica, le frasi melodiche semplici e ripetute si intrecciano con finissima armonia risultante dalla combinazione dei vari registri, dalla voce angelica dei bambini, al sordo e prolungato fruscio dei bassi profondi che tengono luogo di accompagnamento. Così con mezzi semplicissimi i canachi ottengono effetti imprevveduti e meravigliosi.

La sera stessa dell'arrivo un ballo dato dal governatore attira la moltitudine festante nel parco e nella veranda attorno alle sale in cui si danza e dove l'eterno fonduino regale nella persona di S. M. Marna brilla con tutta la grazia e venustà di forme delle donne tahitiane. Fuori folleggia il baccanale a cui non sono estranee le uniformi galloniate degli ufficiali francesi che a Tahiti si godono le delizie di Capua.

Dalla presenza di quella moltitudine gaia il conferenziere piglia occasione di descrivere il tipo polinesiano nei due sessi e di frammischiare un po' di antropologia con relativi indici cefalici e facciali.

Dal ballo ufficiale nel palazzo del governatore si passa alla complicata coreografia indigena, che conta qualche decina di specie di *upaupa*, fondo indispensabile di ogni festicciuola canaca. La danza indigena è di difficile e pericolosa descrizione, e si potrebbe definire una giunatica lasciva in cui la parte principale è sostenuta dalla mimica vertiginosa del bacino. Candida la scena; è una signora semitahitiana che invita gli ufficiali ad una colazione canaca imbandita in un giardino fra tende e fronde e fiori, col capo inghirlandato alla guisa dei romani sul triclinio; un piatto prelibato di questa gente è il pesce crudo in salsa di cocco, acqua di mare e limone, ma ciò che fa venire l'acquolina in bocca anche agli europei si è il porco dalle carni consistenti, nutrite di noce di cocco. Si cuoce in un forno formato di pietre che si arroventano e si accumulano entro una fossa, la quale viene poi ricoperta di foglie e terra. Pane non se ne usa ed è sostituito dal frutto dell'artocarpus incisa, detto banana *fei* (musa fei, Bertero), dal taro (caladium esculentum) ed altre radici commestibili.

Il suolo produce a Tahiti spontaneamente o con poca cultura più del bisognevole alla scarsa popolazione che gode di un benessere materiale invidiabile. Per questo benessere l'istruzione elementare si è talmente diffusa che si può dire non vi esiste analfabeti, e questo fatto ci fa domandare quando la Italia si otterranno simili risultati dall'istruzione obbligatoria.

Il conferenziere espone in breve i caratteri più salienti di questa razza nelle manifestazioni intellettuali, artistiche, industriali, morali, religiose e politiche, formandosi sulla strana legge del *tabù*, sulla fabbricazione del *tapa*, stoffa che si ottiene dalla corteccia macerata e battuta di un gelso, sulle canoe e sulle armi di cui espone campioni, modelli e fotografie.

Conclude sul carattere del polinesiano, paragonandolo a quello dei fanciulli, pieno di ingenuità, di abbandono, di allegria, di vaghezza pel piacere, ma altresì mutabile, facile al dolore, all'ira e alla crudeltà incosciente.

L'idea di prendere commiato, ricorda ancora la vita e le opere del botanico Bertero, nativo di Torino e socio di questa Accademia delle Scienze, che dall'isola della Società fece oggetto de' suoi studi, ma che trovò la sua tomba nel mare che le bagna. Partito da Papeete sopra una piccola goletta nel 1837, non se ne seppe mai più nulla e certamente si dovette perdere insieme al bastimento e tutto le sue cose.

Il suo nome era già noto per la raccolta di lavori sulla flora delle isole e del Cile.

Venuto a Tahiti con un negoziante belga vi aveva fatto numerose collezioni, e, ritornava nell'Europa quando miseramente annegava.

Quest'ultima nota commovente toccò profondamente l'uditorio, che proruppe in lunghi applausi al modesto quanto colto e simpatico conferenziere.

Interrogato dal presidente sulla Baia di Assab, sulla quale il prof. Rho ha fatto degli studi, si espresse in senso favorevole, raccomandò a cose nuove non ancora dette sulla Baia e sul modo di renderla utile al commercio italico.

Indi il prof. Morselli comunicò alla Società una preziosa raccolta di armi dell'epoca preistorica scoperte in tregrotte di Taormina Imerese, provincia di Palermo, donate alla Società dal prof. Ciofalo.

EUGÈNE D'ALBERT.

Ho pensato talora che se l'Ercole delle favole rivestisse i panni di un gentiluomo del decimonono secolo, dovrebbe trovare molto gravose, egli, il tipo della forza, perecchie fatiche alle quali si sobbarcano ai nostri giorni questi benedetti figli d'Adamo. — Tale sarebbe in linea di politica il lavoro d'Anteo al quale sono costretti talora saliti al potere per aver sempre il corteo di una almeno fittizia maggioranza, o lo studio di certi onorevoli ridotti a far da commissionari in raccomandazioni ad un angolo di elettori: tale è in linea d'arte musicale ormai il tentativo di sonotore un pubblico numeroso col suono di uno strumento in generale e più specialmente del pianoforte.

Confesso che io mi trovava un tantino in questa disposizione di spirito l'altra sera, quando sono entrato nella sala del Conservatorio di Milano, favorito di un cortese invito per sentire il pianista D'Albert.

Di lui non mi chiedeva precisamente lo, come Don Abbondio di Carneade, chi si fosse rammentavo che nel marzo scorso a Lipsia ed a Vienna autorità musicali di eccezionale valore me ne avevano parlato nel modo più lusinghiero; sulle riviste artistiche forestiere più severe avevo letto spesso mirabilia di questo allievo di Liszt, che oramai la voce pubblica diceva emulo di Rubinstein. E sapevo che Hermann Wolff, uno dei più intelligenti imprenditori di concerti berlinesi, ritenera come una delle carte migliori del suo giuoco il giovane pianista; e poi le aveva letta l'epistola apologetica del mio luogo amico, il dottor Ehrlich a Filippi, che ha preludiato al furioso dei colleghi milanesi, tra i quali ci fu chi giunse ad

inventare, per poterla dire suonata dal D'Albert poco più che triturre, suonto da Beethoven non scrisse mai, l'op. 112 e la 113 per esempio.

Nel credere anzi un po' esagerata questa pericolosa la *réclame* fatta al D'Albert, io non era solo l'altra sera; e l'unica cosa che la potesse giustificare *a priori* era l'avventatezza ed il criterio finissimo dei rettori della *Società del Quartetto*, i quali hanno sempre avuto la mano ottima nello scegliere i concertisti da presentare ai loro consoci, procurando alla Società la giusta nomea di benemerita coll'audizione di artisti che senza il munifico appoggio del Quartetto Milanese, non si sarebbero forse fatti conoscere in Italia.

Tutti i timori, tutti i dubbi, tutte le ritrosie svanirono in me ed in molti poco dopo che, quasi furtivamente, dall'apertura che dà adito al palco, gremito anch'esso di persone, si era visto uscire un omino piccolo di statura, dall'incesso bonario, senza ombra di posa, con una bionda capigliatura bionda-oscura, ben ravviata, e che, garbatamente salutato l'imponente pubblico, sedutosi tranquillamente davanti ad un poderoso Bechstein, aveva cominciato ad accarezzarlo colle sapienti note di una *toccata e fuga* di Bach, commentata da Tausig. Il pubblico aveva compreso il suo davanti un fior d'artista, e la corrente magnetica luciferabile si era stabilita tra editori e concertista.

Questa corrente si mantenne perfettamente, anzi con crescente intensità andò raffermandosi durante le due abbondanti ore del concerto, senza che il menomo segno di stanchezza apparisse, come calora accade, neanche nel pubblico rimasto irrefrenabilmente roggiogato e tratto all'applauso più fragoroso e caloroso da quel pianista che Flörhlich dice appunto l'artista degli *effetti elettrici*.

Questa frase, che mettera sulla bocca di tutti, e che certo è ben trovata, secondo il mio debole parere, se non è inopportuna a riguardo del D'Albert, non vuole essere in alcun modo sinonimo di quell'effetto immediato, sbalorditivo, sfolgorante, e meglio abbagliante, che produsse fra noi, per non citare altri, il povero Ketten. Quella che chiamerei la base d'operazione del D'Albert è più artistica, più seria ed elevata, più rara, ma in definitiva più sicura, perchè ogni giorno che passa si compie un progresso nel gusto del pubblico specialmente in fatto di materia.

Or bene, D'Albert è affascinante, ingenuo, poetico, ideale nella esecuzione di Chopin, per esempio; ma nei concerti a questo punto generalmente ha già piantato il chiodo nell'opinione dei musicisti seri colla interpretazione di Bach e di Beethoven, e su questo terreno si palesa la sua qualità più eminente, che è quella di essere uno artista meraviglioso che sta veramente all'altezza di Rubinstein e di Hans de Bulow... e non ha che ventun anno. L'altra sera, per esempio, suonò la sonata op. 111 di Beethoven, rilevandone in modo veramente magistrale la olimpica maestà e la grandiosità imponente di concetto cui sembrano piccini ed domani di questo emozioni potenti tutti i commenti che possano farne i cronisti! Per me l'impressione è concretata in due parole: D'Albert è stato un miracolo d'oggettività, l'arte di comprendere quel poema sinfonico che contengono molte sonate di Beethoven, di segregarlo dalla materialità dello strumento, di farlo palese, di avvicinarlo all'uditore, ha raggiunto il più alto limite.

Dopo la sonata di Beethoven, D'Albert è entrato nel campo Chopiniano e qui ha palesato un valore d'interpretazione dei pari eccelso; è indescrivibile la varietà ed il buon gusto negli effetti che egli ha trovato; anche a quelli che quella musica la sapevano, come si suol dire, a memoria, essa parve nuova.

Nell'*improvviso in fa diesis* e nel *walzer*, op. 42 specialmente, si può dire che egli vi ha messo di sorpresa con accenti originali e con contrapposizioni di sonorità trovate curiosamente. Nella *Polacca*, op. 53, poi egli sarebbe stato precisa altezza di Rubinstein, ove questi non avesse per sè la prepotente sonorità, specialmente nei famosi passi ad ottava nel basso.

Il concerto è finito con cinque pezzi fuor di Rubinstein e di Liszt, che qualcuno volle trovar nuovi per Milano, e quattro dei quali io mi ricordo di avere udito nella sala stessa eseguiti dalla bravissima signorina Cognetti. Per chi vuole la virtuosità sociale, la sicurezza infallibile delle dita, il tocco brillantissimo, il colorito smagliante, il contrasto dei chiaroscuri, le difficoltà vinte appena svelate, anche qui il D'Albert ha qualità di artista eccezionale, ed il suo trionfo non poteva essere più completo e clamoroso.

Ho vergato frettolosamente qualche impressione, mentre D'Albert meriterebbe uno studio diligente; e non ho dato neppure due sommarie notizie biografiche.

Ma ne scorgo un po' tardi; esse verranno domani o forse saranno allora più opportune pel lettore, il quale intanto può leggere più sotto la notizia che D'Albert darà concerto domani a Torino.

L'avviso spero che non sarà dato a sordi: il D'Albert giovedì sarà già ritornato a Milano, o sabato suonerà a Ginevra; credo che passerà qualche anno prima che egli possa ritornare nei paesi dove fioriscono gli aranci: mi auguro che tutti coloro, e non son pochi, che non vollero credere all'unico concerto di Rubinstein ne risentano oggi il rimorso, perchè a proposito del D'Albert non concede la stessa.

VALETTA

★ **Per la fognatura di Torino.** — Davanti ad un pubblico che riempiva tutta la sala del *Comizio agrario*, ieri sera dalle 8 alle 9, il sig. ing. Givogre tenne una conferenza sulla fognatura dei centri abitati e suoi rapporti coll'agricoltura.

Il conferenziere lesse tanto velocemente il suo discorso, che nessun stenografo avrebbe potuto seguirlo. Non ripetiamo adunque alcun periodo della sua elaborata conferenza, ma diremo succintamente lo scopo e cui mirava.

L'ing. Givogre, presentò come tipo di sistema di fognatura, i bottini Mouras dei quali spiegò il congegno, anche coll'aiuto di disegni, e citò tutti quei vantaggi che, secondo la sua opinione, formate dopo lunghi studi, rendono il sistema preferibile a qualunque altro, specialmente sullo interesse dell'igiene, dell'economia e dell'agricoltura.

Il sistema Mouras, raccomandato dal conferenziere, consiste nell'impianto in ogni casa di una quantità sufficiente di bottini di piccole dimensioni, ciascuno capace delle materie liquide prodotte da 20 persone. Questi bottini, assolutamente impermeabili, sono privi d'aria e perpetuamente pieni d'acqua in quale agisce come risolvente delle materie. Il tubo di immissione s'inoltra di poco nel bottino dalla parte superiore, mentre il tubo di emissione, collocato alla stessa altezza dell'altro, pesca da oltre la metà della profondità del bottino.

Il tubo di emissione o scaricatore va per mezzo di altri canali in un emissario grande il quale porterebbe le materie molto fuori della città, fino verso Veipiano, dove diluite, oltre che dall'acqua delle case in ragione di circa 20 litri a persona, anche colla pioggia, sarebbero raccolte in bacini, e di là estratte per gli usi dell'agricoltura.

Il conferenziere citò le ragioni per le quali crede questo sistema il più igienico di tutti, evitandosi con esso le dispersioni e le infiltrazioni nel suolo. Espose alcune cifre per dimostrarvi i vantaggi che ha il sistema Mouras del lato dell'economia (ogni bottino costa 100 lire e serve per 20 persone), e si dilungò ad esaminare i vantaggi che ne avrebbe l'agricoltura tanto dal punto di vista della qualità del materiale, quanto dalla comodità di esportarlo o di servirsene.

Disse che questo sistema fa da parecchio tempo ottima prova nel Manicomio di Collegno, e concluse raccomandando che lo si provi.

Finita la conferenza, si mise a disposizione di coloro dei presenti che avessero desiderato degli schiarimenti; infatti un giovane dottore, di cui non conosciamo il nome, fece alcune obbiezioni di lodato scrupolo, dalle quali nacque una vera discussione, che, come tutte le discussioni, lasciò ciascuno colla propria opinione di prima.

L'interlocutore terrà una conferenza, anch'egli sulla fognatura, trattando specialmente della parte igienica.

★ **Teatro Carignano.** — Il dramma di Ottavio Feuillet: *Reginetta*, non è punto una novità, chè esso conta più di un quarto di secolo di vita, ed è anteriore alla *Signora di cuori* di Teobaldo Ciconni, lavoro che fa evidentemente ispirato da questo, e che non riesce a nascondere la propria figliazione, per quanto l'autore italiano si sia studiato di variare i particolari dell'azione.

Quando fu rappresentata la prima volta a Parigi, *Reginetta* apparve, non è in realtà, una produzione fredda, vuota, che procede ad episodi staccati, fermandosi troppo a lungo sino oltre la metà del lavoro in particolari di secondaria importanza, e per contro affrettandosi quasi vertiginosamente negli ultimi due atti, quando lo spettatore desidererebbe che la situazione drammatica tanto aspettata venisse svolta con un po' più di analisi e di naturalezza. Ora, dopo tanto tempo, e in una traduzione mercè la quale si sono perdute le bellezze di forma che abbondano nell'originale, non poteva certo apparire ringiovanita. Il romanticismo è sepolto e da un pezzo; se possono ancora piacere le opere migliori di questa scuola, quelle della decadenza, e fra queste deve trovar posto *Reginetta*, è meglio lasciarle in quella dimenticanza che ben si meritarono.

L'egregio Emanuel sfrondò questo dramma, portandone via di netto un intero atto, pure molta cura nell'allestimento scenico e nella esecuzione, coadiuvato in ciò egregiamente, in special modo, dal Cola e dalla signorina Giech; ma ne i suoi sforzi riuscirono a strappare qualche applauso al pubblico nel terzo e nel quarto atto, non bastarono per compiere il miracolo della risurrezione di Lazzaro.

M.

★ **Novità al Rossini.** — Stasera al teatro Rossini andrà in scena una nuova commedia in 3 atti, di Rusinaghi, intitolata: *Elo mari còra è rivè a temp!*

★ **Serata di *Pipirichelo*.** — Le sapete la notizia, la no... la no... la no...? *Piripicchio*-Milei dà stasera al teatro Alberi la sua beneficiata.

Egli si presenta nei *Briganti*, di Offenbach, interpretando la parte di *Pietro*, il segretario-capo di *Falsacappa*, e nelle scherzo comico: *Piripicchio bambino d'un anno*.

Ci sarà da divertirsi mezzo mondo, ci sa... ci sa... ci sa...

★ **Antonietta Fricci-Baraldi.** — Quest'ottima cantatrice, di cui i Torinesi rammentano con piacere i grandi meriti ed apprezzano il valore artistico, si è ormai stabilita nella nostra città per aprirvi una scuola di canto.

Non occorre qui ripetere quante memorie gloriose desta in noi il nome di Antonietta Fricci: artista valente al possesso di una voce potente, estesa, gradevolissima, essa seppe conquistarsi sui teatri una fama imperitura. Ritiratasi dalla scena, essa si dedica ora all'insegnamento colle stesso amore con cui si diede all'arte melodrammatica. Noi siamo certi che essa troverà anche come insegnante poichè coloro che frequenteranno le sue lezioni apprenderanno quella vera scuola del bel canto che è una delle tradizioni del teatro italiano.

Ed ora, per chi nol sappia, annunciamo che la scuola della Fricci si trova in via Melchior Gioia, n. 9, p. 2°, porta a destra.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 30 novembre 1884.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti, presidente dell'Accademia.

Il socio Generali in omaggio, a nome del principe B. Boncompagni, del fascicolo di febbraio 1884 del *Bullettino di storia e bibliografia delle scienze matematiche e fisiche* del medesimo pubblicato; ed a nome dell'autore, sig. ingegnere S. Realis, d'una Memoria già pubblicata nel giornale *Nouvelles annales de mathématiques*, col titolo: *Additions aux deux articles précédents*.

Il socio Cossa presenta e legge perchè siano inserti negli Atti i seguenti lavori: 1° *Sul cloruro e bromonitrochinoni*, nota del prof. Icilio Guareschi e G. Buscemo; 2° *Sul tricloronitrofenolo e suoi derivati*, nota del dottor Girolamo Buscemo; 3° *Sopra alcuni acidi solfonici*, nota del dottor Adolfo Manari; 4° *Sopra un nuovo metodo di preparazione del diamidotrifenilmetano*, nota del dottor G. Mazzara; 5° *Sugli azo e diazo-composti del timolo*, nota di G. Mazzara e G. Pennetti; 6° *Sopra il diamido-ossimidotrifenilmetano*, nota di G. Mazzara e G. Pennetti; 7° *Sull'azione del nitrito potassico e dei fenoli sul cloridrato di diamidotrifenilmetano*, nota del dottor G. Mazzara; 8° *Sull'etere cumilico*, nota del prof. M. Piloti; 9° *Sull'a-fenilpropilene e sull'a-pentolilpropilene*, nota del dottor Giorgio Errera. Tutte queste scritture ricercheranno la desiderata pubblicazione.

Il socio Sacchi dà lettura di un suo scritto avente per titolo: *Le opere di Giovanni Cocchi*. L'autore prese a ricordare successivamente i lavori originali di questo nostro illustre concittadino, i quali gli meritarono fama non peritura, siccome quelli che seguono veri ed utili progressi nell'arte della guerra; ed il loro con molto amore, ponendo in rilievo l'arditezza dei concetti che il Cavalli tradusse in pratiche applicazioni, le quali, cozzassero contrastate e combattute da insistenti opposizioni, pure rimasero come vere conquiste, dalle quali emerge il sapere ed il genio dell'inventore. La Classe accoglie con segni di sincero plauso questa scritture, che mette in nuovo rilievo i meriti scientifici e tecnici del Cavalli, il quale per molti anni appartenne all'Accademia torinese e di cui ancora si rimpiange la perdita. Il lavoro del socio Sacchi verrà pubblicato nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Mosso presenta e legge una breve Memoria: *Sull'azione che l'acido cloridrico diluito esercita sulla sensibilità a vari atti dei nervi*. L'autore, il signor Camillo Negro, studiando, espone il frutto delle ricerche da lui istituite sull'esposto argomento nel laboratorio di Fisiologia della R. Università di Torino. Questo lavoro si inserirà negli *Atti*.

Il socio Gennochi legge una sua Nota avente per titolo: *Due difetti di G. F. Gauss*, pubblicata dal principe B. Boncompagni. Questa Nota verrà inserta negli *Atti*.

Il socio Ferraris legge un suo lavoro avente per titolo: *Misure oftalmo-triche del coefficiente di restituzione del generatore secondario Gaulard e Gibbs*. Questa Scrittura con annesse figure si inserirà negli *Atti*.

Il socio Lessona presenta e legge una Memoria del dottor Lorenzo Camerano, col titolo: *Di nuove osservazioni intorno alla metamorfosi ed alla anfigonia degli anfibi*. Questo scritto si pubblicherà negli *Atti*.

Il socio Bizzozero, condeputato col socio Mosso, riferisce sul merito scientifico della Memoria del dottor Luigi Vincenzo: *Sulla morfologia cellulare del midollo allungato ed istmo dell'encefalo*. I commissari, riconoscendo che questo lavoro fu condotto con molta diligenza, ne propongono la lettura. Questo conclusioni sono approvate dalla Classe e la relazione si inscrirà negli *Atti*. Si procede quindi alla lettura della suddetta Memoria, che poscia viene con unanime voto approvata per l'inserzione nei Volumi delle *Memorie*.

Lo stesso socio Bizzozero presenta una Memoria del dottor O. Cattani, col titolo: *Studio sperimentale intorno alla distensione dei nervi*. Questo lavoro è consegnato ad una Commissione accademica con incarico di riferirne la altra adunanza.

Il socio Borna presenta per la consueta pubblicazione negli *Atti* le osservazioni barometriche e termometriche fatte coi registratori Hipp nel 1° semestre 1884, state ridotte dall'assistente dottor Donato Levi.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

× *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 7 dicembre 1884.

Presiede il presidente dell'Accademia, professore Ariodante Fabretti.

Il socio Vincenzo Promis legge brevi cenni sulla vita e sulle opere dell'abate prof. Rinaldo Fulin, commissivegli dal conte prof. Carlo Cipolla. In essi si rileva principalmente il valore del Fulin come storico e le sue benemerenze con l'ottima sua cooperazione ai lavori dello Istituto Veneto e a quelli della R. Deputazione veneta di Storia patria, alla cui istituzione ebbe attivissima parte.

Il presidente legge alcuni cenni sopra leggi sumptuarie romane, come introduzione alla sua Memoria: *Studii e ordinamenti suntuari intorno al mutare degli nomini e delle donne in Perugia dal 1255 al 1644, raccolti e ordinati*.

Il giorno 11 corrente morì in Torino il dottore **Gian Giacomo Massa**, d'anni 59, e la sua salma venne trasportata nella tomba di famiglia a Lavena, suo paese natio, dove ebbe splendide onoranze affettuosamente spontanee e commoventi.

Come i suoi fratelli, Gian Giacomo Massa ereditò dal padre potenza ed intelletto, spirito d'osservazione profonda e senso pratico non comune. Laureatosi dottore in medicina e chirurgia nell'Università di Torino, alle doti naturali dell'ingegno aggiunse serietà di studi e l'esperienza di 26 anni d'esercizio professionale, ed in Lavena, quanto in tutti i paesi dell'Alto Canavese, è vivo ancora, colla gratitudine il ricordo dell'infaticabile suo lavoro.

Da qualche anno erasi ritirato nella famiglia a Torino, dove lo richiedevano l'educazione dei figli e l'affetto dei fratelli.

Questo, sincero, fraternamente ricambiavasi, non conobbe doppiezze; sotto un abito di severità traspariva un'indole culta e battuta da cuore affettuoso per la famiglia, per gli amici, e sul ciglio spontaneagli una lagrima ogni qualvolta ricordava la morte di un suo figliuolo avvenuta parecchi anni or sono.

Nell'esercizio del suo ministero professionale come nell'amministrazione del suo paese, del quale per molti anni fu sindaco, vide una nobile missione, che compì con quella energia e perseveranza proprie del suo carattere; non domandò mai volle ricompense od onori, modestamente compiacendosi della considerazione in cui meritatamente sono tenuti i suoi fratelli.

Ora egli non è più, ma la memoria di lui durerà benedetta. Laddove egli portò copia infinita d'amorevoli cure e l'amore, la riconoscenza dei suoi compaesani confortarono di pianto e di fiori la sua fossa.

E se allo strazio della inconsolabile famiglia può giungere parola di conforto, possa lenire l'immenso suo cordoglio il sapere che ne dividono il dolore quanti conobbero ed apprezzarono le doti dell'animo e della mente del loro carissimo estinto.

CRONACA

Martedì, 16 dicembre

ANCORA I CASI DI DOMENICA.

Poche altre cose abbiamo ad aggiungere alla sintesi narrazione fatta ieri.

***

Il manifesto — di cui era stata proibita l'affissione, ma che corse fra gli operai a parecchie migliaia di copie — diceva così:

« *Operai occupati e disoccupati!*

« Compagni! Un'urgente questione ne consiglia di abbandonare la quiete della casa e a raccogliersi in pubblico Comizio.

« L'inverno è appena incominciato e già si contano a migliaia gli operai senza lavoro.

« Le vie calme delle petizioni, l'esperienza c'insegna che non approdano a nulla.

« È dunque quindi scegliere un mezzo che meglio giovi a scuotere le classi dirigenti che hanno il dovere di provvedere il lavoro alla famiglia operaia.

« Adunamoci dunque in *Comizio* e alla luce del sole narreremo a chi ci deve ascoltare che anche noi non ha che le proprie braccia ha diritto di vivere.

« Compagni operai, occupati e disoccupati, troviamoci tutti domenica, 14, alle ore 4, in piazza Vittorio Emanuele. »

***

L'ora vandalica, che mise a scompiglio il corso Vittorio Emanuele e la piazza d'Armi vecchia per un'ora buona senza che guardia al mondo venisse a sbarrarle la strada e metterla al dovere, fece anche qualche guasto in via Carlo Alberto, in via Magenta, in via della Provvidenza e in via dell'Arsenale. Al solito, la scomparta mascalzonata si la prese con le invetriate, che cadevano tintinnando sul suo passaggio.

***

Ma v'ebbe anche la cosa orudele, feroce, delle violenze contro le persone. Non occorre no certo i gagni, le percosse e le scorte corse l'altra sera, chè devono essere state parecchie.

Narrano che un carrettiere della ditta fu con tanta violenza aggredito, che i passeggeri, a scanso la cacciata, dovettero buttarsi lungo e distesi sul fondo del veicolo.

V'ebbe anche, come dicemmo ieri, qualche ferito; ma il fatto più luttuoso seguì sul tardi, quasi a coronamento della brutta giornata.

Erano le 10 1/2, ora in cui l'ordine poteva quasi dir tutto ristabilito.

Carlo Biasa Arnolfo, falegname, s'incontrò con uno dei dimostranti, il quale pare avesse dimenticato i disastri della mezza in parecchie bottiglie di vino, e venuto a diverbio, lo ricevette una profonda coltellata al cuore, che gli fece uscir fuori le intestina.

Raccolto poco dopo in uno stato da mettere raccapriccio, fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove versa in pericolo di vita.

***

Il sindaco, domenica, si trovava a Milano, dove si era recato a visitare un suo figlio malato in quel Collegio militare. Non ne sapeva nulla. Di ritorno, apprendendo i dolorosi avvenimenti, dicono ch'egli si sia dimostrato assai sorpreso e dispiacente di non essere stato a tempo opportuno prevenuto da chi avea l'obbligo di prevedere.

Egli pertanto scrive alla *Gazzetta del Popolo* la lettera seguente:

« 15 dicembre.

« *Illmo signor Direttore*,

« Ricorro alla *Gazzetta del Popolo* per esprimere a tutti i cortesi miei concittadini gli atti della mia sentita gratitudine per le visite, le lettere, gli indirizzi e le carte luviarumi oggi a protesta dei fatti di vandalismo compiutisi ieraera in via Magenta.

« Spero che non abbiano a ripetersi nella civile nostra Torino sì deplorabili disordini; ma, ripetendosi, mi auguro che la *Gazzetta del Popolo* mia abbia a stampare un'altra volta che dalle 6 1/2 alle 7 1/2 non comparve il *kepì* di una guardia di P. S. per impedire ad un'onda di malfattori di compiere le vergognose loro gesta.

« Non dubito che *l'autorità giudiziaria saprà fare con sollecitudine il suo dovere*; Dio voglia che non si contenti di punire gli scalmanati colpevoli, ma che la mano della giustizia arrivi ai veri autori che hanno preparata ogni cosa, pensandoci però personalmente al sicuro.

« Di Lei

« *Devmo e rcmo* DI SANGUY. »

Questa lettera colpisce al giusto due punti nei mali di domenica: la inettitudine dell'autorità politica e i provocatori, che rimasero nell'ombra dopo aver preparato il terreno e provveduto ai manifesti.

***

Ripetiamo qui non le rispettive professioni, i nomi degli arrestati:

Frassi Giuseppe fu Stefano, d'anni 21, di Torino, calzolaio, abitante in via Borgo Dora, n. 28.

Grasso Lorenzo fu Gio. Battista, d'anni 18, di Santhià, abitante in via Belleria, n. 25, panettiere.

Merlo Giuseppe fu Nicola, d'anni 14, nativo di Castel Bellia, abitante in via Roma, n. 8, tipografo.

Cima Giacomo di Natale, d'anni 15, garzone muratore, abitante in piazza Borgo Dora, n. 13.

Beccaria Carlo fu Giuseppe, d'anni 29, di Torino, commesso negoziante, abitante in via Porta Palatina, n. 24.

Sobrero Cesare di Michele, d'anni 18, di Torino, impiegato municipale, abitante in piazza San Martino, n. 5.

Carnevali Giovanni di Luigi, d'anni 17, di Vercelli, fabbro-ferraio, abitante in via Maxini, n. 34.

Ferrero Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 29, di Saluzzo, calzolaio, abitante in via Mazzini, n. 12.

Carcano Lorenzo di Stefano, d'anni 19, di Vercelli, fabbro-ferraio, abitante in via Maxini, n. 34.

Annino Pietro di Antonio, d'anni 23, di Chivasso, conciatore, abitante corso Principe Oddone, n. 77.

Rigazzi Crescentino fu Antonio, di Livorno Vercellese, orologiaio, abitante in via Bertholiet, n. 16.

Degretis Ignazio di Vincenzo, d'anni 17, di Giaveno, abitante in via Palma di professione sguattero.

Camino Angelo di Carlo, d'anni 14, di Saluzzo, calzolaio, abitante in via Maxini, n. 34.

Questi tredici furono arrestati dalla Questura nei dintorni di piazza Carlo Felice.

I seguenti quattro furono arrestati quando la dimostrazione schiamazzava al Municipio, dall'arma dei carabinieri, prima cioè che si avvisasse a lanciare i discordini ed i feritori del corso Vittorio Emanuele, di piazza d'Armi e di via San Filippo.

Piovano Luigi fu Antonio, d'anni 28, pacottiere, abitante in via Andrea Provana.

Perona Giovanni di Battista, d'anni 17, di Torino, pittore, abitante in corso Principe Oddone, n. 52.

Tossi Ernesto di Carlo, d'anni 16, saffettiere, abitante in via S. Francesco d'Assisi, n. 2.

Dupré Giuseppe di Luigi, d'anni 21, di Torino, pittore, abitante in via S. Domenico, n. 12.

Neppure uno è disoccupato.

Tutti costoro compariranno oggi dinanzi al Tribunale correzionale per citazione direttissima.

***

Altre notizie non abbiamo da aggiungere.

In verità, i casi di domenica, lo ripetiamo, non furono di per sè così gravi come altri che a ricordarli; ma per Torino, città essenzialmente di ordinata libertà, furono tali che non si hanno recato meraviglia che dolore.

Sul problema della fognatura.

Abbiamo a suo tempo pubblicati i voti che la Società degli Ingegneri ed architetti di Torino emetteva sulla importante questione della fognatura di Torino, voti che furono già discussi dalla cittadinanza e dalla stampa.

Pubblichiamo pure le osservazioni dell'ingegnere Bocila al riguardo della seduta in cui quei voti furono emessi.

Ci giunge ora, sempre sullo stesso argomento, una lettera dell'ing. Testa, che crediamo utile di pubblicare per il maggior sviluppo della discussione:

Nei numeri 339 e 340 della *Gazzetta del Popolo* venne pubblicato un lungo scritto dell'egregio prof. Pacchiotti diretto a dimostrare erroneo il voto emesso dalla Società degli ingegneri ed industriali nella seduta del 1° dicembre futuro al sistema di fognatura proposto per la città di Torino.

Sia ora concesso a me, che ebbi a proporre l'ordine del giorno adottato appunto dalla Società predetta e che quindi rappresento la sintesi del pensiero di essa al riguardo della questione controversa, di prendervi la difesa.

Anzitutto reputo necessario riporre la questione nei suoi veri termini, poichè il prof. Pacchiotti, per darsi ragione, mista la questione e vuol far credere che la Società degli ingegneri, fattasi paladina del bottino automatico Mouras, abbia quindi contrapposto questo cosa al *gigante* della grande fognatura; quando invece la Società non emise voto per cui diversa respingersi reclamente il progetto di fognatura proposta, ma si disse che il sistema del *tout-à-l'égout* sia un *sistema di cui natura troppo vistoso*, ma ritenendo, che dopo l'esposizione, fatta nel Padiglione municipale per oltre sei mesi, del progetto Bocila, e dopo la pubblicazione della voluminosa relazione, o meglio monografia del prof. Pacchiotti sulla fognatura e di due memorie sulla fognatura stessa, l'una dell'ing. G. B. Ferrante e l'altra dell'ing. Savino Givogre, fosse maturo un giudizio sulla questione, respinse all'unanimità dei presenti, meno due voti, la proposta del socio Bocila per la nomina di una Commissione, la quale studiasse la questione; ed a grandissima maggioranza ebbe a decidere che « preoccupata principalmente che nelle condizioni attuali mancherebbe la quantità richiesta di acqua necessaria a mantenere la circolazione nella canalizzazione, nonchè degli altri inconvenienti che il sistema di fognatura e canalizzazione colà presenti, riuscì che il caso di sospendere l'esecuzione e che sia conveniente fare ulteriori studi e prove di altri sistemi e segnatamente del bottino automatico Mouras. »

La Società quindi si preoccupò specialmente della attuale assoluta insufficienza d'acqua, onde risultò evidente dagli attenti dati della relazione Pacchiotti (Allegato C pag. LXXVII, LXXX, LXXXI e LXXXIII) e che nella discussione fu ammessa dallo stesso autore del progetto di fognatura che fu proposto di sostituire, per ora, non solo a meno ben lungi dall'avere *quel torrente sotterraneo, ritenuto della fognatura, che tutto trascina lontano dalle mura delle più popolate città del mondo* (Relazione Pacchiotti, pag. 193), ma avremo invece *stagnazione e non circolazione*, cioè l'opposto di quel principio supremo senza del quale una buona canalizzazione non si fonda (pag. 100 della relazione).

Si preoccupò quindi di altri inconvenienti che il sistema del *tout-à-l'égout* presenta:

Che dovendo le fogne smaltire anche le acque meteoriche, devono essere grandi, ed in realtà sono progettate con la larghezza che dal *minimum* di metri 0,85 vanno a metri 2,60; 2,10; 2,40 e 3,00; per cui è certo che, costrutti con opera muraria, e tale è anche il calcestruzzo di cemento, quantunque si possa ottenere una costruzione inizia molto impermeabile si dovrebbe di avere nello sviluppo della rete di canali estesa a tutta la superficie urbana, e specialmente nelle continue d'incrociamenti, tutte trapelazioni da equivalere a quelle attuali dei bottini; e per quanto il prof. Pacchiotti asserisca (pag. 197 della relazione) che i canali, purchè ben fatti non perdono, parmi che il ritenuto giudizio di un'assemblea di tecnici abbia qualche peso.

E nella detta preoccupazione di funzionamento delle fogne, sta un altro grave inconveniente del sistema del *tout-à-l'égout*, il quale richiederebbe necessariamente più acqua di quella bastanti pel sistema della canalizzazione speciale delle deiezioni separatamente dalle acque meteoriche.

Vedasene delle tavole a pag. LXXX e LXXXI della relazione Bocila ne forniscono la più convincente dimostrazione.

Da esse si rileva che la compiessiva portata dei 18 collettori maestri nei quali si raccolgono le fogne minori dei vari bacini, oscillerebbe fra il *minimum* di 230 litri al 1", cioè in media di 13 litri per collettore (ciò che è molto e formale conferma dell'insufficienza assoluta d'acqua), ed un massimo, in caso di violenta pioggia, di litri 37,44, cioè litri 2080 al 1" in media per collettore; talchè questa condizione di cose fa sì che le fogne arrano in media non *una* ma 162 (circa centocinquantasei) volte più grande di quella necessaria per la sola ricreazione dei *cloaques*.

Si osserverà pure che colla proposta fognatura non viene tolto lo spandimento dei gas medesimi, perchè in pratica rimarrà imperfetto e si può dire impossibile il funzionamento delle molte migliaia d'apparecchi d'intercettazione posti alla bocca di suolo stradale, e sfoghi di acque piovane, acciocchè *non siano causa di fetore*. (Relazione Bocila, pag. LXXXV).

Inoltre si osserverà che si è tenuti immaginato nella proposta fognatura di ottenere nella rete dei canali una ventilazione *necessaria per tale sistema* (Relazione Pacchiotti, pag. 200), mediante 28 camini di richiamo disseminati sull'area urbana e con opportune bocche e fori alle fogne pel quali possa introdursi l'aria esterna nella rete sotterranea dei canali, onde non stagnare contro-correnti; ma questo sarà difficile il buon funzionamento di tale ventilazione, ed a quanti danni di perturbazione sarà soggetta!

Quand'anche poi funzionassero perfettamente i camini di richiamo, e funzionassero per mezzo del fuoco, abbruciando l'aria mefitica delle fogne, ed in questo caso, a calcolo fatto, non basterà una spesa di L. 3? al giorno per ciascuno. E che dà la enorme spesa di oltre L. 300,000 all'anno; oppure, come, del resto, è anche presupposto nella relazione Bocila (pagina LXXXII), potranno funzionare scaricando l'aria delle fogne nell'atmosfera della città, senza ausilio del fuoco, ed in allora, se colla loro presenza concorreranno a dare alla città un aspetto industriale, è probabile che non lascieranno ridire che il contemplano nelle tenge perplessi sulla natura dell'industria a cui servono; certamente poi questa miscela di gas delle fogne, non combusti, coll'atmosfera della città, non può costituire l'ideale di un igienista.

Pare adunque che alla Società degli Ingegneri non siano mancate delle buone ragioni a consigliarla il voto, che fosse prudente di *sospendere l'esecuzione* del proposto sistema ed essere *conveniente* di fare *ulteriori studi e prove* di altri sistemi, che *in sintesi* relazione Pacchiotti ecc ma e deserive, come il Liernur, il Berlier, il Waring, e la stessa Mouras, i quali tutti fa contrapposto al sistema del *tout-à-l'égout*, appartengono al sistema della canalizzazione speciale delle deiezioni (*vidanges*), il quale sistema non ha in genere gl'inconvenienti sopra lamentati e per la sua attuazione in Torino, la quale è già dotata di una quasi completa rete di canali bianchi per lo sfogo delle acque meteoriche, richiederebbe minore spesa.

Quindi in sostanza la Società degl'Ingegneri e contrapposto della grande fognatura a canalizzazione unica si sarebbe dimostrata favorevole in genere al sistema della canalizzazione speciale delle deiezioni separatamente dalle acque meteoriche.

Se parve alla Società di fissare specialmente l'attenzione sulla fossa Mouras, detta anche vuotatrice automatica, si è perchè, ove venisse accertato il suo funzionamento si potrebbe dire risolto nel miglior modo il problema della fognatura di Torino, la quale potrebbe eseguirsi colla minima spesa costruendo una rete di canali di altre impermeabile di tubi di piccolo diametro, di cui molti già verniciato, o altro, che trasportino il liquame rigettato dal tubo di scarico delle nuove fosse in pochissimi collettori, pei quali si avrebbe duzione sufficiente di acqua ed anche, volendosi, continuando a servire della attuale rete dei canali neri esistenti una porzione della città.

Il professore Pacchiotti contrappone: *Dunque la canalizzazione è, anche per la fossa Mouras, una indefettibile necessità, quindi, anche ammettendo che sia utile in molti casi e che giovi associare alla grande fognatura progettata per Torino il sistema di piccoli canali del diametro di 10 a 20 centimetri, il quale funziona a Memphis (statuna Waring), a che serve la fossa? È un ingombro, un capud-mortum che arbitrariamente forma appoggio differente da un pozzo nero, in sostanza tanto questo che quello sono due vasche perennemente ripiene di ogni sozzura, collocate nei sotterranei di ogni più bel palazzo, quando invece colla proposta fognatura è calcolato che i rifiuti umani e delle cucine depositi nel cesso più lontano dall'ultimo cano di piazza dello Statuto si trovano lanciati in tre ore sulla spiaggia di Stura.*

Si risponde all'egregio professore:

Che la fossa Mouras è il mezzo per cui si stempra, all'infuori del contatto dell'aria atmosferica e dentro la voluta quantità d'acqua, le deiezioni umane, la carta ed i rigetti di cucina, cosichè diluite completamente, man mano e con moto continuo vanno cadendo sotto forma di liquido che non imbratta le pareti dei tubi e che tutto si trasmanda per un unico tubo di scarico di piccolo diametro, per cui la fossa serve per facilità di scolo e per innocuità di materie.

Che sebbene sia una vasca ripiena di sozzure, essendo sottratta dal contatto dell'aria e costrutta certamente in modo impermeabile (vedi l'esempio dei pozzetti, pag. 197 della relazione Pacchiotti), non havvi pericolo nè di esalazioni moleste, nè di filtrazioni dannose.

Che, come si è dimostrato, colla proposta fognatura, invece della tanto rapida circolazione descritta, potrà succedere piuttosto che si abbia non soltanto una dissecazione di fosse innocua, ma distesa invece per il sottosuolo della città una rete di canali di oltre 137 chilometri di lunghezza, comparsi di ogni sozzura che in essi ristagna.

Soggiungasi il prof. Pacchiotti:

L'esperimento della fossa Mouras si fa continuamente alla chetichella da parecchi anni in molte case, come si dimostrò nella relazione municipale.

Facile è la risposta a ciò e la lorsisce la stessa relazione Pacchiotti in cui, a pagina 154, si legge: « Un numero immenso di pozzi neri « è così disposto da lasciar trabocare il so« verchio con uno sfioratore in un secondo « pozzo assorbente, oppure nei canali bianchi « vicini, dando fatori insopportabili. »

E segue a pag. 155: « Si volle paragonare « coteste abuse alla *vidangeuse automatique* « Mouras, ma quanto differenze corrono fra « loro. »

Alle altre obbiezioni del prof. Pacchiotti riguardanti in special modo le condizioni di funzionamento della fossa Mouras si risponde:

Che nel bottino Mouras, ultimo modello, è provvisto alla raccolta dei sassi, cose e corpi duri in genere che non si sciolgono nell'acqua;

Che se liquidi e ballast dimostrano che nel buon funzionamento di una sono necessari 50 litri d'acqua al giorno per fossa e per abitante, sono assai più ampie quelle quantità esageratamente maggiore del necessario, anche attualmente la sola condotta d'acqua potabile del Sangone porta in Torino litri 62,3 per abitante e per giorno (relazione Pacchiotti, pagina 195; relazione Biella, pag. 27), quindi è certo il buon funzionamento del bottino Mouras;

Che il liquame che ne esce, per quanto il Marié Davy lo dichiari f

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **354** *(Sciarada bisenne)*, Pretosello. — N. **355** *(Gioco charade)*, DOLLO. — N. **356** *(Parola a scomparsa)*, Fremo, Premo, Tremo. — N. **357** *(Sciarada-Stornello ghiottone)*, Pizzicagnolo.

N. **3558** *(Parola quadrata)*.

SUDAN
URANO
DAFNE
ANNAM
NOEMI

N. **359** *(Domanda)*. " Differenza fra la donna e la cerbiatta. R. La donna apre per conoscere un segreto, la cerbiatta corre per nasconderlo. — 2ª Differenza fra la coraggiosa *Italia* e la bella di Victor Pisani. R. La prima fa una sola poppa, l'altra, presumibilmente, ne aveva due.

Indovinatele!

N. **366.**
Sciarada.

(Risposta alla Sciarada N. 354).

Tu pel collo, il primo della Società,
Vuoi prendere? Ricca che tal decreto
Farti dir potrebbe, da quell'uomo là,
Tre volte, prima con grand'ironia
E poi per caso, di secondo un poco
Ti resta ancor, cara e ti guarirà
Che la parola tersa in ogni loco,
S'usa per voler in giro per terra e in mar,
Per quanto esser possa lungo e lungo un dì.
Ed abbia il suon natio che pur leggiadri,
Qui regna pel non c'è, che sempre non fu
E lo sarà per quanto il mondo vivrà.
Per cui se non ti duol han dir sbadiglio
Un, 2, verso Aspetta, e il carnovale
Veloce s'avanza col lanciabrillo.
Godrai allora, e caro, il mio *fedele*,
Edoardo Petrillo.

N. **367.**
Giuoco poetico.

Il successo che ebbe il giuoco poetico n. 348 e spiegato a lato un altro encomio.

Colle rime: *Cuore, amore, ognor, onore, fortuna, pericolo, sofferto, giocare* (coll'accento e valendosi delle voci verali sul tema: *Amore!*

Daremo un bel premio a chi, usando le regole, farà i versi più originali e belli.

N. **3558.**
Parola triangolare.

Tutto intero lo dormire,
Leva il primo e vieni a Roma,
Leva un altro e ogni uomo noma,
Leva un terzo e il zero lo sa.
L. B.

I rose colle molle.

La *Frusta* di Salerno ha questo brano di cronaca:

« A Salerno deve esservi chi sposando quell'ubbidito il marito, si vivere benissimo e godere le più alte relazioni della buona società. Il matrimonio sarà convenuto col matrimonio, gli amici lieti ad una tavola, e poi andò a letto nella più santissima poichè essendo parecchi mesi sul letto col cuore durava separato dal morito e dalle bambine. »

Infatti è giunto che la *Frusta* trovi strano che una signora sia *molata* coi suoi parenti perchè una frusta non de ha!

***

In conversazione.

— Signore — domanda inaspettatamente una signora di una certa età a un bel giovinotto — quanti anni credete che io abbia?

— Oh! signora, io non credo a nulla... ed il meglio per lei.

***

Dall'oculista.

— Professore, mi dunque, ho proprio perduto un occhio?

— Niente per sogno: stia tranquillo... l'ho lì sopra lo

***

Topinetti quando vide su casa. La cuoca, terrorizzata dalla scena, gli fa vedere le provviste:

— Ma questo pollo è troppo grasso per due persone! — esclama Topinetti. — Bisognava ammazzarne soltanto la metà.

Sprazzi d'intelligenza.

I seguenti se li ha mandati la signora Cora.

« Quegli pittori ingambissa eccitavi il cuore talvolta a giustificare le proprie debolezze! E gli è a che la di quelle idealoghi ne a casi p un'abitudine della vita, che si finisce allora col perdere ogni ri Intuizione del buono e del giusto! »

***

« È sommo dovere nell'opera nostra l'evitare anche solo le apparenze del disonesto, onde non abbia il mondo, abbenchè a torto, a giudicarci men che severamente. Si ce siano buoni, ed è vero, di frequente,

Premi. — Perchè concorrere a premi tanto chi ci manda soluzioni pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *almeno* di valore del prezzo di **cinquanta centesimi** ed **otto lire**.

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino**.

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

NUOVO ABBONAMENTO SUPPLEMENTARE
per gli ultimi **venti** numeri (dal 41 al 60) L. **5.**

Associazione all'opera completa in **60** numeri L. **15.**
Cadun numero Cent. **25.**

Prezzo delle Inserzioni:
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino*.
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 49.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

Vendita giudiziale.

A l'udienza del 23 gennaio 188 del Tribunale Civile di Torino, ver ...ora la vendita per pubblici a ...anti della *cauzione* pria le Perole, in sui fin di Piemonte ...ogione di Milano, civile e cradi... gli Grande, Benevello, con casa... ...ale e orto di ettari 10,01,27, pari a giornate 28 circa.

Per informazioni rivolgersi al sottoscritto coll. avv. Luig. Peglione, in Torino, via S. Francesco d'Assisi N. 2. C 3560

Avviso.

Lunedì e martedì, 15 e 16 corrente mese, verrà sospesa la vendita all'incanto nel locale ex-*Stabilimento Chiari-Bona*, per riprendere **mercoledì 17** con un **grandioso assortimento** di merce nuova e con importanti ribassi di quelli rimasti invenduti.
G38 A. ROTA, PANTALEA e C.ie

Mancia a chi consegnerà al portinaio via Mazzini, 37, un Portafoglio smarrito nel tragitto dal ...ottin Casa, contenente dei biglietti di ...Lotteria dell'Esp. contenenti il numero ...ncelati ecc. Questura ed il Commissario per sequestro. C 3550

Affittare al presente, via Pio ...77, 21. Allegato al ... prospiciente piazza Solferino e ... Alfieri, composto di 7 camere, cucina ...ue soffitte, più due cantine. Vi... dalle 10 alle 1 e dalle 2 alle 5. C 3561

Da rimettere al presente
IN TORINO
Grande Stabilimento di Fotoscultura. Condizioni vantaggiose. — Lunga esperienza.
Scrivere al N. 21 C 3550, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Magazzino d'affittare al presente, al piano terreno, pulitissimo, discretamente lo, di circa 50 mq. Dirig. via del Carmine, 20 e v. Corso Lungo, 53, dal portinaio. C 3555

Palazzina da vendere nei dintorni di Torino, di un solo piano, con cortile e ...no ombreggiato e terreno per giardino, distante 8 minuti dalla tramvia. Dirigersi all'Ing. FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 36

Da vendere

Palazzina di **10** camere civilmente mobiliate con giardino e fiori, fronte ed prima strada a S. Paolo, a 10 minuti fuori città. — Per maggiori schiarimenti dirig. sig. SACCO, cappellaio al R. Albergo di Virtù, *Torino*. C 36

Da vendere Terreno

d'angolo di mq. 724 circa, con cortile di circa mq. 100; alloggio di 3 camere, piccolo giardino e acqua potabile. Via dei Fiori, 42. C 35

HAASENSTEIN e VOGLER
Ufficio di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — TORINO

In occasione delle prossime feste offrono i loro servigi ai signori Negozianti ed Industriali.

Strenne istruttive
Apparecchi elettrici ed a vapore
DIMOSTRAZIONI SCIENTIFICHE.
Specialità LANTERNE MAGICHE complete a partire da L. 2.
Prezzi eccezionali — Merce garantita.
Catalogo generale illustrato gratis.
Presso A. BERRY, ottico-oculista
TORINO — Via Roma, N. 1 — TORINO.

GRATIS
il Nuovo Catalogo 1885 della Ditta **Alessandro Pigna**, *editore e proprietario di Musica ed Istrumenti*, Galleria Vitt. Eman., 88, **Milano**, a cui chiunque ne fa domanda. La medesima Ditta ha già disposto gratis una *brillante e marchiana* polka per pianoforte per tutti quelli che faranno acquisti da oggi al 6 gennaio 1885. C 3553

AI VINAI.
Ettolitri 2000 vino toscano da pasto, qualità eccellente — Prezzi convenienti. — Rivolgersi alla Fattoria di Vergozzolo, proprietà Mimbelli-Monummano. 3341

Per L. 1 50 30 fogli e busta con ... da lettere con iniziali ... formato inglese, ultime novità ed un calendario americano. Presso la Libreria MAGLIANO, piazza Carlo Felice, N. 7, **Torino**.

Pianoforti ed Organi
vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. C 3371

Ingegnere
con serio referenze, ed accreditato, rilevante cauzione, desidera occuparsi presso importante Stabilimento industriale di Torino o circondario. Condizioni vantaggiose. Scrivere a pubblicazione *gratis* anche di 6 mesi, indirizzare offerte al N. 67 C 3621, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Cercasi socio
che disponga d'un capitale da **8 a 15** mila lire e sia capace per la contabilità e per viaggiare, a scopo di dare maggior sviluppo ad un'industria privilegiata, unica in Italia. Scrivere alle iniziali O 3522, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Piccolo Chiosco ad uso Chalet svizzero, di forma graziosissima, facilmente trasportabile senza bisogno di smontarlo, visibile all'Esposizione, piazzale Dante, **DA VENDERE** a condizioni mitissime. — Recapito all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino. 3560

ALBIN MARGY
(Grasse, Alpes Maritimes)
Acque-Bachi sistema Pasteur
Scatole suggellate di **30** grammi a L. 12 la scatola.
Rappresentante G. CHIABERTO, via Bogino, 27, *Torino*. 3550

DA VENDERE a cominciare dal 1° gennaio 1885
Sangue dei bovini macellati
da oltre cento dei principali negozianti macellai. — Rivolgersi al sig. SCRIBANTE, via *Montebello*, 4. C 3500

NOVITÀ.
C 3554
Fabbrica privilegiata a vapore (...)
POLIPIANI
ultimi cilindri, servibili per pianoforte e piano ottimo, comodità unica per famiglie e Circoli in casa e compagnia. Costruzione ed accordatura garantite. — Prezzi moderati.
Torino — *Piazza della Gran Madre di Dio, N. 10* — **Torino.**

NOVITÀ — ECONOMIA
Regalo pel Nuovo Anno
BANCO SCIOGLIBILE per FANCIULLI
AD USO DI FAMIGLIA.
Sistemi patentati in Italia ed all'Estero premiati con 12 medaglie d'oro.
Riescono di vantaggiosa influenza per lo sviluppo fisico della gioventù ed evitano **incurvazioni della spina dorsale**, nonchè la **miopia**, ecc.
A richiesta s'invia programmi gratis.
CARLO FORNO, via S. Secondo, 24, **TORINO.**
C 3578

AVVISO.
L'Ufficio Internazionale
DI ***SECONDO TORTA***
per ottenere attestati di **Privativa Industriale** in Italia ed all'Estero, già esistente in questa città, via Maz.ni, 36, venne trasferito in ***Piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino.*** C 3533

INGLESE Mc COLLINS, professore inglese, di ritorno da Londra, apre il suo nuovo **Corso serale di conversazione.** — Via Po, N. 2. C 3564

Per uso industriale od altrimenti.
Da vendere o da affittare al presente
un intero **Corpo di Fabbrica** d'angolo, con 300 mq. al piano terreno ed altrettanti al piano sottostante, in piena luce, e mq. 400 di **tettoie pulchettate**. *Suscettibile di ampliazione*.
Rivolgersi al signor CHIAPERO, via Madama Cristina, N. 93, Torino. C 3581

Noleggio Locomobili
Presso G. RIGNON, via Saluzzo, 11, TORINO. C 3550

Infallibile fortuna al lotto. **Il Tesoro Matematico** garantisce agli Associati L. **100 mila** in pochi estrazioni di giuoco. Il giuoco che spettisce di tanta sicurezza che ognuno può farlo con sicuro assegnamento, perchè la vincita colla nostra regola del Terno, dell'Ambo e della Quaterna è sempre certa, come sempre si mantenne da 200 anni a questa parte. — Infatti, nell'ultimo trimestre gli associati vinsero Ambi, Terni e Quaterne. — A Napoli in novembre fu vinto da tutti l'Ambo **44 54**, il Terno **54 78 82**. A Roma il Terno **3 37 71**. Si conservano 1400 lettere di ringraziamento, e garantisce ultime delle Feste altre vincite importanti; tenga un Terno per Torino e Napoli portato da 25 regole ed un Ambo sono assolutamente infallibile. Chi desidera associarsi spedirà solo L. 10 per un Trimestre, o L. 18 per un Semestre, oppure L. 40 per avere la Regola, dirigere così: *Al Direttore del* **Tesoro Matematico, Milano** (via Bottonuto, 5). C 3552

PEPTONATO DI FERRO
del Dottor Chimico BARALIS.
Contiene il 10 0[0 di **Peptonato ferroso** inalterabile: il ferro essendo utile al nostro organismo solo quando si trova allo stato di **Sale ferroso**, torna la questo composto doppiamente, utile sia come **Sale ferroso**, sia per essere combinato al **Peptone**, la sola sostanza capace di **portare e fissare rapidamente il Ferro nel sangue** e senza alcun disturbo. Perciò è l'unico **Preparato di Ferro** da usare e ottiene già le più estese approvazioni delle **Autorità mediche**, che videro con esso i casi ribelli agli altri composti di Ferro, lo fecero impiegare negli Ospedali e ne fanno un costante uso. Guarisce in breve tempo dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo, debolezza, debilitazione dello stomaco, e delle mamme e dai vizi provenienti da **povertà del sangue**. Nella donna promuove le emissioni sanguigne, lo ritorna se perdute o da vegetale o bianche le fa abbondanti e ricche di corpi rossi. — La cura di tre mesi L. 4. — Si esige con la boccetta l'istruzione firmata.
Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Dott. Baralis*, via C. Alberto e Cavour; *Giordano*, via Bonelli, 17; *Schiopparelli*, via S. Giovanni. — **Milano**: *Fabbrica chimica e interessi*. — **Genova**: *Lebli*, via Assarotti. — **Pisa**: *Dott. Rossini*. — **Roma**: *Scellingo, Tabogo*. — Nelle primarie di Asti, Milano, Roma, Napoli. 3135

VINI.
Presso i sigg. RONDOLINO e FERRARIS, *via Mercanti*, 18, **Grande Deposito** di **Vini da pasto per famiglie e magazzini uso Società**, in fusti piccoli e grandi.
Prezzi senza concorrenza — Deposito di produttori — Generi garantiti puri ecc. 3 51

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. 10.
Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 34.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6.25 pom.) presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. - Cent. 10.
Milano, presso H. BERGKIS, casa Ligure, 33, via Broletto.
Genova, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

Gli Industriali e Commercianti
Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colle maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. C., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.
Martedì, 30 dicembre 1884.
CARIGNANO, o. 8 1/4.
Sedentaire, commedia.
Il discendente, farsa.
GERBINO, o. 8 1/4.
Sacro Tarlli, dramma.
ALFIERI, o. 1/2
Bernia d'oboe dell'attore A. Milzi.
I briganti, operetta.
Pirlicchio bambino di un anno, scherzo comico.
ROSSINI, o. 8 1/4.
Elo mal core o arriva a tempo, commedia.
Chiodi e chiodi, scherzo comico.
D'AZEGLIO, o. 8.
(Marionette)
I promessi sposi, di Alessandro Manzoni.
La fata brillante, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.
PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Aperto tutti i giorni.

Stato civile.
TORINO, 15 DICEMBRE
NASCITE: maschi 12, femmine 11, totale 23.
MATRIMONI CELEBRATI. — Borgnone Giovanni con Borgna Anna — Dino Luigi con Sulis-Battista Margherita — Oporti Candido con Baiaglia Natalina — Vota Bernardo con Durando Giuseppina.
MORTI DENUNCIATI. — Montefameglio Domenica nata Corbelli, anni 60, di Castelnuovo d'Asti — Magliano Domenico nato Delli, id. id., di Torino — Bellegrandi Angela nata Penasa, id. 26, di Tradate — Giardino Felice, id. 37, di Torino, coniugato — Cavigliano Caterina nata Petrarà, id. 70, di La Cassa — Peano ai — Tomatis Giuseppe, id. 9, di Torino, fabbro-ferraio — Silvani Emma nata Bodon, id. 38, di Villanova Marchesana — Simone Gerolamo, id. 42, di Casor, orefice — Goyrie Lorenzo, id. 31, di Caraur, macellaio — Delle Bartolomeo, d. 31, di Casalgrasso, contadino — Chiesa Anna, id. 43, di Torino, mera — Chiavie Susanna, id. 21, di Angrogna, domestica — Tuscoli Vincenzo, id. 76, di Mondovì, vetturale — Perrinelle Battista, id. 37, di Carmagnola, muratore — Rainone Caterina nata Amerio, id. 50, di Baldichieri, lavandaia — Novo Matteo, id. 63, di Valfenera, falegname — Di Ignazio Pietro, id. 65, di Pozzol Lecchino — Rubino Gio. Batt. 76, di Casalgrasso, contadino — Ghisoli Margherita nata Meraldi, id. 82, di Carmagnola.
NATI 7 maschi d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui n ... 13 ... 1

Meteorologia.
OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 15 dicembre 1884.
Altezza barometrica in millimetri 2. I gradi di temperatura
9 ant. 744.0 3 p. 744.4 9 p. 744.1
Temp. esterna al Nord in gr. centi
+1.5 +6.0 +4.5
Tensione del vapore in millimetri
4.2 6.7 4.0
Umidità relativa in centesimi
79 60 70
Vento
calma calma calma
Stato atmosferico
a. ser q. ser s. p.

Tempo esterno al Nord in gradi centesimali ore 9 ant. +0.4 mass. +6.2.
Acqua caduta millimetri 0.0
Altezza della neve cm 10 +0.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 13 dicembre 1884.
Nascere del Sole 7.54 — Meridiana 12.16 — Tramonto 4.37.
Nascere della Luna 7.25 matt. — Meridiana 0.12 matt. — Tramonto 5.1 sera.
Età della Luna 29.
Luna nuova a 2,14 di sera.

STATO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 13 dicembre 1884 — Tempo variabile in Francia.
In Europa prossimo basso al nord e nord-ovest, aumentato notevolmente sulla Francia e Italia; Pietroburgo 739, Francia meridionale 755 mm.
In Italia nelle 24 ore pioggie leggere in parecchie stazioni, venti qua e là sensibili da ponente a maestro, temperatura alquanto diminuita.
Stamane cielo sereno al nord, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli e freschi del 3° quadrante.
Barometro variabile da 773 a 767 mm. dall'estremo nord a Malta.
Mare qua e là mosso.
P. F. DENZA.
(Mancano i dispacci esteri).

Atti Ufficiali.
Gazzetta ufficiale 12 dicembre:
1. NOMINE nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. D. (n. MCCCCLXXIV), 31 8bre, concernente la tassa sul bestiame nel comune di Leprignano.
3. R. D. (n. MCCCCXCVI), 30 9bre, col quale il comune di Aci Catena è staccato dalla sezione elettorale di Aci Sant'Antonio per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed Arti di Catania.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia:
1. Il ristabilimento della linea fra Saigon (Cocincina) e Bangkok (Siam) i telegrammi pel Siam riprendono corso regolare per la via di Singapore, continuando l'interruzione di via Tavoy.
2. L'interruzione del cavo sottomarino fra l'isola di Trinidad (Indie occidentali) e Demerara (Guiana inglese) si spediscono nei miglior mesi, senza cambiamento di tasse.
Lunedì 10 dicembre 1883.

Gazzetta ufficiale 13 dicembre:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 2702), 10 9bre, che aggiunge una disposizione all'articolo 13 del regolamento per l'amministrazione ed il conferimento delle pensioni di studio e lavoro degli studenti universitari già allievi nel Convitto nazionale Marco Foscarini in Venezia.
3. R. D. (n. 2733), del 15 9bre, sulle indennità di viaggio, di trasferimento e di missione da corrispondersi al personale delle Stazioni sperimentali agrarie e speciali, e delle Scuole pratiche o speciali di agricoltura.
4. R. D. (num. 2797), del 30 9bre, che fissa la residenza in Kerteh pel vicecensolo presso il Consolato italiano in Odessa.
5. R. D. (n. MCCCCIC), 6 9bre, che scioglie l'Amministrazione della Regia Opera della maternità in Torino.
6. PROSPETTO dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di 9bre 1884.

Mercati e commercio.
MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali del Dispaccio Francese
Dal 6 al 13 9bre.

Zuccheri ogni 100 kil.

Colonial. Bondat.	L.	41	— a 42 —
Id. id. 2ª qual.	»	40	— a 42 —
Rotil. max. al vag.	»	103	— a 104 —

La calma ed il ribasso non fanno che accentuarsi vieppiù in tutti i mercati nazionali ed esteri. I raffinati che erano i soli che fuora loro ancora apprezzati dentano essi pure a provedersi che per ... poi il mercato non avrà sorti migliori

Caffè ogni 50 kil.

Santo-Domingo da	L.	55	— a 66 —
Bahia	»	48	— a 50 —
Portor. 1e qual.	»	90	— a 95 —
Id. assortito	»	84	— a 85 —
Id. scadente	»	75	— a 80 —
Moka	»	120	— a 125 —
Rio lavato	»	65	— a 70 —
Id. naturale	»	55	— a 60 —
Santos verde	»	65	— a 80 —
» assortito	»	58	— a 60 —
Giamaica	»	55	— a 60 —
Ceylanmoka	»	65	— a 70 —

La settimana passò poco dissimile dall'antecedente: le prospettive erano più brillanti del vero, poichè s'attendevan un maggior movimento di quanto s'è verificato. Le vendite principali si fecero per la qualità del Rio, Santos e S. Domingo. Prezzi sostenuti, anzi in aumento.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90[91	L.	191	— a 193 —
America gr. 94[95	»	190	— a 191 —
Germania gr. 91[95	»	191	— a 193 —
Ilium Ingl. a Free	»	150	— a 250 —

Mercato con pochi affari e prezzi invariati

Carboni alla tonnellata.

Hebburn	da L.	22	— a — —
Newcastle Hastings	»		— a — —
Hartley	»	25	— a — —
Cardiff primo qual.	»	27	— a 28 —

Mercato con prezzi in sostegno a causa dei noli che per le domande di carbonazione furono aumentati.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro pan. Pra	L.	24	— a 24 50
Piombo Portoghese (m. Genova)	»	32	— a — —
Ghisa Scozia	»	7.75	— — —

Mercato con affari molto limitati in tutti i metalli, in conseguenza dei ribassi che si ebbero avvenire, tutto il piombo che si mantiene sostenuto ed in regolare domanda.

Petrolio (schiavo).

Per Pontevicchia:
In tariffa L. 20 00 a 20 25.
In casse L. 0 30 a 0 35.
Petrolio del Caucaso in tariffa L. 19 — a 19 25.

Ebbesi la settimana molta attività, per la domanda di merce pronta e consegnabile nel corrente mese. Prezzi fermi e ben tenuti

PISTOIA, 14 novembre

Prodotti	mass.	min.	ect.	anima
Frumento L.	17	38	15	68	269	3 91
Fagiuoli	a	12	51	11	78	87	2 82
Granturco a	11	05	10	43	253	2 51
Patate	»	1	—	0	60	1205	mir.
Cast. fres. a	1	50	1	15	2750	»
Canapa	»	7	—	6	—	225	»

CAVALLERMAGGIORE, 13 xbre —
Frumento 1ª qual. L. 17 10 — Segale 12 20 — Riso 27 05 — Meliga 10 35 — Fagiuoli 16 75 — Patate 0 00 — Legna forte 2 75 id. dolce 1 25 — Fieno 0 00 — Paglia 0 00 — Bozzoli 3 00 Vecchia da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 2 75 — 2ª q. 2 50 — 3ª q. 2 00 — Maiali 0 00 — Canapa 7 00 — Uva 1 00

Borse.
GENOVA, 15 dicembre.

Rendita Italiana	98 30	— ex.
Id. »	98 00	— Lm.
Az. Banca Naz.	2120	— Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	933	— Lm.
Az. Ferr. Merid.	305	— Lm.
Francia	Ital. 101 25	— dem. 101 30
Londra	vista 25 41	— dem. 25 42

MILANO, 15 dicembre.

Rendita Ital. cont.	98 45	— —
Id. » Lm.	98 10	— —
» Banca Nazionale	2115	— —
» Banca Generale Roma	615	615
» Banca Italia	502	— —
» Ferr. Merid.	306	307
» Banca Lombarda		— —
» Tabacchi		— —
Firenze	13	15
Rendita 5 0[0	98 80	98 87 ½
Fior. 5 0[0		— —
Londra, lettere	25 09 ½	25 09
Sconto su Parigi	100 25	100 27 ½
Az. Tabacchi		— —
Banca Naz.		— —
Az. Ferr. Mer.	303	303
Obbligaz.		— —
Banca Toscana		— —
Credit. Mobil.	955	954
Comm. Indu. Ital.		— —
Cambiale Sagaz.	91 00	91 40
Roma	13	15
Mobiliare	209 10	205 40
Lombarde	198 —	197 50
Banca Ang.-Aust.	101 75	99 75
Meridionale	347 75	345 5
Banca Naz.	860 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 78	9 76 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	99 70	99 70
Lire italiane	98 60	98 60
Cambio su Londra	128 35	128 40
Rend. Aust.	82 —	82 5
Id. id.	81 92	81 75
Columbus	80 50	77 75
Rend. Aust. Ungara	104 85	104 10
Rend. Ungherese	124 —	124 —
Miglioro.		
Torino	13	13
Mobiliare	199 50	194 —

Austriache	512 —	5 8 50
Germania	160 —	158 50
Cambiasi Londra	31 26	20 33
Rend. Ital.	97 37	25 97 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 70	8 60
Prestito Russo	— —	98 —
Fior. oriz. carta	92 70	92 70
Argen. per cali	211 05	211 —
Dopo Borsa 491	51	508 50 218 50
Londra	13	15
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	97 1/2	97 1/4
Spagnuolo	20 7/8	20 7/8
Turco	8 7/8	8 3/4
Egizi Sol 1881	93 3/4	93 1/2
		Lontra 15

Consol. inglesi 99 3/4
Rendita italiana 97 1/4
Spagnuolo fino 20 1/2
Versamenti sulle azioni Banca Commerciale non stati 93.50.
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra non stati 30,000.

Stagionatura della seta.
Torino, 13 dicembre.

Condizioni delle sete	Qualità	Colli	Peso
Sete arrivate in Assortimento, Periodici e Cambi	Organzini	17	1022 72
	Trame	1	57 32
	Greggie	2	123 03
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1202 06
	Id. nel mese	204	19362 21
Vendite delle sete e Cambi	Organzini	5	317 97
	Trame	»	» »
	Greggie	2	100 10
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	418 11
	Id. nel mese	88	

Torino, Tip. Roux e Favale.